



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Dopo le dimissioni del CdA della Cortona Sviluppo

Verso una verifica della maggioranza?

di Enzo Lucente

Non vogliamo fare gli uccelli del malaugurio, ma tutta una serie di circostanze che si stanno accavallando richiedono sicuramente un cambio di passo perché le cose non possono continuare in questo modo.

Le dimissioni all'unanimità del Consiglio di Amministrazione della Cortona Sviluppo ed il conseguente lungo comunicato che abbiamo pubblicato a pag. 11 dicono di per sé quanto sia difficile lavorare in questo modo con la Giunta Meoni.

Non entriamo nel merito, ma da tempo come giornale stiamo verificando lo sconcerto di tanti elettori di centro destra che restano perplessi rispetto alle vicende che hanno messo in difficoltà questa Amministrazione.

Ricordiamo che nel momento di maggior fulgore il Sindaco ha nominato per vari settori degli esperti che avrebbero dovuto consigliarlo nelle attività.

Uno per uno, piano piano, si sono dimessi perché si sono resi conto di essere considerati al pari di una pedina in una partita di scacchi.

Queste dimissioni sono passate quasi tutte sotto silenzio anche per la signorilità dei soggetti nominati e dimessisi che non hanno fatto polemiche più di tanto.

Nel programma elettorale di Futuro per Cortona c'era un capitolo speciale relativo alla creazione di un ufficio ad hoc che servisse a «catturare» i finanziamenti a fondo perduto della Regione Toscana e dell'Europa.

Questo capitolo è stato totalmente disatteso ed abbiamo dovuto verificare, con tanto magone allo stomaco, che abbiamo buttato al vento quasi 900 mila euro perché non siamo stati capaci di presentare progetti adeguati per

questi specifici finanziamenti.

Ora la patata bollente della Cortona Sviluppo deve sicuramente trovare una conclusione non di autorità, ma di condivisione di questa realtà e del suo futuro operativo in campo turistico e nelle altre mansioni che gli sono state affidate relativamente ai cimiteri e al mattatoio.

Nel frattempo la compagine di maggioranza ha cambiato i numeri nel suo interno; Fratelli d'Italia, che all'inizio mandato aveva un consigliere comunale, oggi ne ha tre; la Lega ha due consiglieri in meno, Forza Italia è rimasta con i numeri di inizio mandato.

È necessario che queste forze politiche che sostengono la Giunta Meoni si ritrovino con serenità, ma con determinazione, per fare una verifica delle attività svolte e rimodulare un nuovo programma.

Sul quotidiano avranno poco da dire perché il sindaco Meoni

ha saputo essere presente ed operare con celerità.

Dove non è stato efficace è nella programmazione. Qui occorre riquadrare tutta la problematica per concludere il mandato e sperare in un secondo successo amministrativo.

Diversamente, dopo un mandato di centro destra, corriamo il rischio di ritornare ad una gestione già nota di centro sinistra.

Occorre umiltà, capacità di rielaborare un programma serio, di creare strutture operative funzionali e andare avanti.

Vogliamo concludere con una proposta che è già stata fatta in precedenza ma che oggi è supportata dalla iniziativa di vari comuni dell'Umbria che hanno previsto importanti interventi di pulizia e sistemazione dell'arredo urbano utilizzando i percettori del reddito di cittadinanza: la normativa in materia di reddito di cittadinanza prevede un obbligo di lavoro per restituire alla collettività ore di attività utili.

Mostra fotografica e un volume celebrativo

50 anni del Fotoclub Etruria

Ancora un importante tassello dei festeggiamenti del Fotoclub Etruria. Dopo il bellissimo successo della mostra e della riedizione del libro "I Borghi della Montagna Cortonese" è stata inaugurata a palazzo ferretti la mostra "Passione Fotografia- 50 anni con il Fotoclub Etruria". Anche in questo caso non si tratta

solo di una rassegna temporanea, ma è nato anche un volume che raccoglie testi ed immagini relative ad attività, figure, iniziative, momenti di aggregazione che hanno contraddistinto i cinquant'anni di vita del Fotoclub Etruria. Il libro è stato presentato nel salone della Quadreria di Palazzo Ferretti il 2 ottobre scorso dal presidente del Fotoclub Maurizio Lovari e dal

curatore Fabrizio Pacchiacucci. Hanno preso parte al pomeriggio, tra gli altri anche il sindaco di Cortona Luciano Meoni, il vice Lucumone dell'Accademia Etrusca Paolo Bruschetti, il professor Sergio Angori e Rolando Bietolini tra i soci fondatori dell'associazione.

SEGUE A PAGINA 2



500 anni dalla nascita dell'architetto cortonese Francesco Laparelli

Nella ricorrenza del quinto centenario dalla nascita dell'architetto militare cortonese Francesco Laparelli (1521-1570), nei giorni 1 e 2 ottobre presso il Centro Convegni S. Agostino di Cortona, si è svolto il convegno "Laparelli 500". Alla manifestazione, moderata dal giornalista Sandro Addario, hanno partecipato il sindaco di Cortona Luciano Meoni, il vice sindaco Francesco Attesti, gli assessori Silvia Spensierati e Paolo Rossi; gli ambasciatori Fabrizio Romano e Carmel Vassallo; il sindaco di La Valletta Alfred Zammit; il vice prefetto vicario di Arezzo Roberto Caiati; il vice comandante della Legione

Carabinieri Toscana colonnello Ruggero Capodivento; il vicario del questore di Arezzo Paola Liaci. Inoltre, in collegamento multimediale, hanno apportato contributi sostanziosi studiosi ed autorità da ogni parte del mondo. Erano presenti in sala Bianca Maria e Nic-

natore Alessandro Vignani.

Numerosi sono stati gli interventi di studiosi e docenti universitari italiani e maltesi. La storia della Toscana al tempo di Laparelli è stata trattata dal professor Giovanni Cipriani e quella della dinastia Laparelli dalla dottoressa



La nuova targa sul Viale Laparelli

coletta Magi Diligenti, figlie della contessa Costanza Laparelli Pitti.

Francesco Laparelli è una figura di spicco del XVI secolo nel campo dell'ingegneria militare e urbanistica. Tra le sue realizzazioni, le fortificazioni a Cortona e Civitavecchia, l'attività presso la Fabbrica di San Pietro a Roma su designazione dello stesso Michelangelo, la progettazione e l'avvio della costruzione della città de La Valletta a Malta i cui disegni originali sono conservati presso il Maec di Cortona, donati nel 2008 all'Accademia Etrusca dalla contessa Costanza Laparelli Pitti, ultima discendente del ramo di Francesco, scomparsa nel 2009. I lavori sono stati aperti venerdì 1° ottobre dal sindaco Luciano Meoni e dal vice Lucumone dell'Accademia Etrusca Paolo Bruschetti.

Un saluto al pubblico presente è stato rivolto dal presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host Riccardo Rigutto e, per il Distretto Rotary 2071, dal past gover-

Patrizia Rocchini. Il generale Pietro Tornabene ha illustrato l'evoluzione dell'architettura militare dal tempo di Laparelli fino ai giorni nostri, mentre la professoressa Emanuela Ferretti ha spiegato le possibili origini della Reggia Medicea a Firenze attraverso un disegno preso dalla prospettiva di palazzo Laparelli in piazza Pitti.

SEGUE A PAGINA 2

Selezioni senza soluzioni

Incandescente situazione amministrativa comunale

«Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova»

Malamente si cerca di rimediare alle malefatte, si cerca una giustificazione, si nega l'evidenza, si cerca un capro espiatorio pur di non riconoscere i propri errori. E il capro espiatorio non può non essere che la responsabilità altrui mentre si dovrebbe fare ammenda e riconoscere che l'unica responsabilità è di chi e come si decide, specie se si è al vertice di una istituzione. E al vertice dell'istituzione comunale è il Sindaco e, piaccia o non piaccia, a lui fanno capo le responsabilità in vigilando sul buon andamento amministrativo del carrozzone da

lui diretto. Se si procede a delle selezioni, la responsabilità di queste ricade sui selezionatori e non sui selezionati. Ma andiamo con ordine: è giunta notizia che il consiglio di amministrazione della Cortona Sviluppo si sia dimesso e non sappiamo se per implosione o per pressing per mancanza di sintonia o di concerto fra le parti: Comune-Cortona Sviluppo. Una cosa è certa: il cda, primo indizio, non si sarebbe dimesso fino al suo naturale ricambio o modifiche regolamentari e funzionali, da parte

SEGUE A PAGINA 2

ROMA - ZOOLOGIA E BUONISMO



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📱 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 **500 anni dalla nascita...**

Momento particolare è stata la presentazione di lavori multimediali su Francesco Laparelli realizzata dagli studenti della III B (anno 2020-21) dell'omonimo Istituto Tecnico Economico di Cortona (dirigente scolastica Beatrice Capocchi). È stata anche attribuita la borsa di studio «Catia Ridolfi» in memoria di una indimenticata insegnante dell'Istituto. Il marito della professoressa Ridolfi, Alessandro Palmerini, lo ha consegnato alla studentessa Alice Ghezzi. Nella sessione pomeridiana, il professor Pietro Matracchi ha svolto un approfondimento sulle realizzazioni di Laparelli a Cortona, mentre i professori Nicoletta

Marconi e Oronzo Brunetti hanno delineato le figure di architetto e ingegnere militare nel XVI secolo. La seconda e ultima giornata di lavori, sabato 2 ottobre, ha visto numerosi interventi sulle attività di Francesco Laparelli a Malta, inviato da papa Pio V per realizzare la costruzione di una nuova capitale. Nell'occasione è stata apposta una nuova targa sul viale Francesco Laparelli, strada che collega il Santuario di Santa Margherita alla Fortezza Medicea.

Il convegno costituisce l'avvio di una collaborazione tra la nostra città e la Repubblica di Malta, che porterà proficui sviluppi futuri.

Olimpia Bruni



I ragazzi dell'Istituto Tecnico ed Economico di Cortona



Premiazione di Alice Ghezzi



Il Convegno a S. Agostino

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 17 ottobre 2021
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 ottobre 2021
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Domenica 24 ottobre 2021
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 ottobre 2021
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

da pag.1 **50 anni del Fotoclub Etruria**

“Per l'Amministrazione comunale di Cortona la presenza di una realtà associativa come quella del Fotoclub Etruria è motivo di orgoglio”, ha teso a sottolineare il Sindaco della città Luciano Meoni. “Il lavoro svolto in questi primi 50 anni di attività rappresenta una

mente interessante della gente del territorio cortonese. Un progetto realizzato con la collaborazione dell'Accademia Etrusca di Cortona, l'Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di Don Sante Felici e l'Archivio storico della Diocesi di Cortona. **L.L.**

mo deciso di raccontare 'l'arte' dei soci, presenti e passati attraverso tre foto che più di ogni altro li rappresentasse.



ricchezza per la nostra identità collettiva. Cortona, con la sua storia e il suo vasto territorio, è una straordinaria esperienza narrativa e siamo lieti che i soci del Fotoclub abbiano lavorato a fondo in questa opera di racconto continuo. La loro attività è stata fondamentale per la condivisione di luoghi e fatti accaduti nel nostro territorio”.

“Oggi il Fotoclub Etruria è unanimemente riconosciuto come una delle realtà culturali più vivaci

indelebile nel nostro cammino. Un lavoro straordinario e certosino curato nei minimi dettagli e con abnegazione da Fabrizio Pacchiacucchi e realizzato da Simone Rossi per Tiphys Edizioni”.

Le celebrazioni dei 50 anni di attività del Fotoclub, proseguono ora con altri due importanti appuntamenti. In occasione dell'inaugurazione delle rinnovate sale Severini al MAEC è stata proposta una mostra fotografica dedicata



e longeve del territorio - spiega il presidente dell'associazione Maurizio Lovari - e l'augurio è quello che possa continuare a portare il suo contributo anche per le generazioni future. Questo libro e questa mostra parlano di noi. In occasione di questo importante anniversario, che stiamo celebrando con numerose iniziative, abbia-

alla Via Crucis, una delle più significative e importanti opere lasciate dal pittore alla sua città. A dicembre sarà la volta di “Tesori Riscolpiti” mostre e libro fotografico realizzati con lastre in vetro di inizio 1900 realizzate da don Amedeo Galaurchi e restaurate sapientemente dai soci del Fotoclub, che raccontano uno spaccato decisiva-

mente interessante della gente del territorio cortonese. Un progetto realizzato con la collaborazione dell'Accademia Etrusca di Cortona, l'Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di Don Sante Felici e l'Archivio storico della Diocesi di Cortona. **L.L.**

da pag.1 **Incandescente situazione...**

del Consiglio Comunale, se tutto fosse filato liscio fra gli organi istituzionali; la crisi, o meglio, la faglia è stata possibile e visibile e si è fatta sentire ed acuita per profonde divergenze circa l'acquisizione mancata, e ben a ragione da parte di chi non ha assecondato l'indecenza di una simile operazione, del mattatoio dismesso ed oneroso di Sinalunga, anziché dover procedere ad una sostanziale manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale del mattatoio dell'Ossaia, come poi riconosciuto. Il modello di governance della Cortona Sviluppo venne deciso all'atto dell'insediamento della nuova amministrazione comunale, dopo l'esito positivo della tornata elettorale amministrativa. I componenti vennero tutti, se non designati, nominati dal Sindaco ora in carica, perché dovevano rispecchiare, volenti o nolenti, la nuova amministrazione. Il contenitore prefigurato andava riempito più che per competenza per tendenza. Solo che le persone non potevano e non possono essere trattate come marionette; la dignità personale prevale su tutto e all'epoca non si prefigurava alcun amministratore unico né la possibile decadenza prima di un nuovo modello di gestione. Se i componenti si fossero sottomessi alle altrui volontà sicuramente non si sarebbe arrivati a tanto, o meglio, non sarebbero arrivate le dimissioni prima di avere assicurato continuità all'organizzazione della Cortona Sviluppo. Se errore vi è stato, questo è da attribuirsi all'improvvida scelta da parte dell'azionista principale, non alle persone e alle loro capacità; la dignità delle persone non può mai essere annichilita fino all'asservimento, le persone non possono essere trattate come incapaci perché non sottomesse al volere altrui. Il concorso per selezione pubblica del manutentore della Cortona Sviluppo, se-

condo indizio, lascia interdetti non sulla persona nominata e poi licenziata, quanto sulla composizione della commissione esaminatrice non tutta all'altezza di competenze professionali per esaminare la qualifica da ricoprire. E la responsabilità non è degli esaminati quanto degli esaminatori, per i motivi detti. Terzo indizio, prova provata delle disfunzioni interne amministrative comunali: la selezione per la copertura del posto di Comandante della Polizia Municipale non è andata a buon fine; se fossimo in una azienda privata diremmo che non ha funzionato la catena di montaggio, mentre in una amministrazione pubblica è mancata la dirigenza. Si voleva arrivare ad un obiettivo e questo è venuto meno; non per cattiva volontà ma per mancanza di conoscenze o preparazione: ignoranza e impedimento di legge. Logica vorrebbe che, per serietà, si procedesse alla nomina del secondo in graduatoria risultante dagli atti selettivi: la quadra non torna, si tergeversa, non si ha intenzione di procedere in modo lineare e trasparente. Ci si arrampica sugli specchi, invano. Si danneggia l'immagine del Comune con il rischio di aprire un contenzioso. Responsabilità di chi? del Sindaco. Da questo terzo indizio sembra logico dedurre che le selezioni non abbiano trovato soluzioni, anzi, queste appaiono agli occhi della popolazione come bufale, scherzi a parte, come cose improvvisate o poco serie; dunque, la responsabilità va ricercata nell'amministrazione non fuori dell'amministrazione; il sindaco non può tirarsi fuori dalla tempesta quando questa è stata creata al suo interno, né potrà darsi vittima di alcuna macchinazione, perché ogni azione parte dietro suo input o suo tacito non manifesto dissenso.

Piero Borrello

Comitato centro storico

Nasce un nuovo comitato per il centro storico. Già nel passato abbiamo vissuto questa esperienza. Ricordiamo che il nostro giornale è nato dalla nascita di un equivalente comitato nel 1976. In quella occasione furono anche realizzate le bancarelle di tipo «medioevale» che ancora oggi vengono utilizzate

le funzioni del comitato. Proprio per questo in data **venerdì 22 ottobre ore 21** presso il teatro Signorelli è stata indetta la prima assemblea a cui potranno partecipare tutti coloro che possano avere a cuore tale progetto, senza alcun vincolo di qualsiasi sorta, senza legami di frequenza o di impegno. Chiunque possa avere idee di carattere generale riguardanti il centro storico e strette zone limitrofe è il benvenuto.

In tale circostanza verranno spiegate in modo esaustivo tutte le precise finalità del progetto da parte dell'attuale segreteria provvisoria.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare e dare il loro contributo augurandoci che questa iniziativa sia il punto di partenza di un cammino che porti di nuovo Cortona al suo reale valore storico, culturale, economico e non di meno sociale.

Tutto secondo le regole legali in vigore ed, in particolare, è stato subito redatto uno statuto che formalizza e regolarizza gli scopi e

Per la segreteria
Dott. Santiccioli Umberto



A duecento anni dalla morte del poeta e patriota cortonese

Ricordiamo Francesco Benedetti

Nel maggio scorso è stato dedicato a lui un ricordo ufficiale proprio allo scadere di quell'anniversario che lo vide suicida a Pistoia (1 maggio 1821), figura malinconica, anche sfortunata, di quel periodo storico così complesso e ricco di avvenimenti:

ma per un personaggio come Francesco Benedetti, oscurato dal destino e dalla storia, vale bene ritornare sul tema e scriverne dando il senso della sua opera. Nato a Cortona il 5 ottobre 1785 vide presto sparire il modesto benessere dei genitori commercianti che, caduti in miseria, lo affidarono ad

un parente religioso. La sua formazione fu eterogenea, studi in seminario a Cortona poi in collegio a Pisa grazie ad un sussidio comunale: qui studiò legge e si laureò nel 1809. Si stabilì a Firenze ma l'avvocatura non era nelle sue corde, amava scrivere, comporre versi, discutere su argomenti patriottici per lui fonte di infinita ispirazione. Scrisse moltissimo, quasi incalzato dallo scorrere del poco tempo concessogli dalla vita: nel 1812 la tragedia Telegono, scritta sulle orme dell'Alfieri, suscitò interesse e fu commentata dal Monti. Dalla sua vena prolifica uscirono altre tragedie, alcune alla maniera del Metastasio (Mitridate e Deianira). Pare che abbia duellato, e sia stato ferito, per una fanciulla cortonese, tale Carolina Bonaiuti, che nelle poesie chiamava Glicera, dando prova del suo romantico temperamento. Intanto, si procurava da vivere con l'insegnamento privato e con gli scarsi proventi della sua attività letteraria. La sua salute era malferma ed il bisogno di denaro lo angustiava. "Inneggìo alla nascita del figlio di Napoleone... quindi a Giovacchino Murat che per conservarsi Re di Napoli aveva proclamata l'unità italiana... e dopo pochi giorni (inneggìo) al Granduca austriaco risalito sul trono toscano in conseguenza delle vittorie conseguite dai soldati sconfiggendo Napoleone e Murat..." scrive

Dal 1808 era iscritto alla carboneria.

"*Tormentato da strettezze pecuniarie, scontento dei regimi stabiliti in Italia dopo la caduta di Napoleone, l'infelice partecipò alle cospirazioni politiche...*" è ancora Mancini che scrive e in quell'infelice sta tutto il suo giudizio.

Dopo le insurrezioni del 1820/21 Benedetti divenne sospetto alla polizia e fu sorvegliato. Non trovò accoglienza presso un amico, come sperava, per superare quel periodo difficile pieno di pericoli e cominciò a temere seriamente di essere arrestato.

Il primo maggio 1821, a Pistoia, alla locanda di Giuseppe Bracciotti posta fuori Porta Lucchese scende da una carrozza postale giunta al mattino un giovane uomo accigliato e di poche parole, chiede una camera.

Fuma per un po' nella saletta della locanda, poi sale nella sua stanza.

Lo aspettano per il pranzo, ma invano. Infine si ode uno sparo. Francesco Benedetti si è suicidato con un colpo alla testa, forse il timore per l'arresto si era trasformato in terrore e le innumerevoli difficoltà della sua vita avevano fatto il resto presentando un conto insostenibile. Il poeta e scrittore viene velocemente sepolto in una fossa anonima: ma due lapidi lo ricordano a Pistoia, una posta nel 1865 al Cimitero della Misericordia, l'altra posta nel 1886 sulla casa del suicidio (oggi in via Nazario Sauro). La sua città natale lo ricorda con una via a suo nome e con l'epigrafe posta dal Consorzio degli Operai nel 1898 sulla sua abitazione; nel 1921 la "comunità cortonese" a cento anni dalla morte celebrò l'apostolo, lo scrittore, il martire. Nel 1887 invece, era stato fondato il Circolo "Francesco Benedetti" ed anche il locale Ginnasio portava il suo nome. Nel 1858 l'editore Le Monnier pubblicò una raccolta dei suoi scritti in due volumi mentre la raccolta delle tredici tragedie da

lui scritte era stata pubblicata poco dopo la sua morte, nel 1822, in tre volumi, a Firenze: perfino

questo riconoscimento era arrivato troppo tardi.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: La reliquia della Croce Santa

(Parte terza)

di Olimpia Bruni

Dopo aver descritto la parte superiore delle due tavolette di avorio dove la reliquia è stata inserita, procediamo ad esaminare il tempietto sottostante che la sorregge. Al di sotto di esse è stato creato un vero e proprio tempio dell'arte barocca. Commissionato dal Comune di Cortona, ebbe diverse complesse vicende nella sua costruzione. L'opera del XVII secolo fu iniziata dall'orafo Cesarino da Perugia detto il Rossetto, con il quale collaborò il cortonese Giro-

tro figure (due per lato), mentre altre cinque sono sistemate nel contorno della cupola del tempietto; fra queste ci sono due angeli che sorreggono la tavoletta d'avorio bizantina con la preziosa reliquia. In totale le statuette sono quindici, alcune ben rifinite, altre più grezze ed abbozzate.

Molte persone hanno scritto riguardo questa opera, tra loro Filippo Venuti, che ci ha tramandato queste parole: (...) "tutti sanno, infatti, che in Italia tali reliquie



Bassorilievo con S. Elena

lamo Palei e fu realizzata in rame ed argento. Alto 120 cm, il tabernacolo ha la forma di un tempietto dove si trovano piccole statue e formelle a sbalzo nelle quali sono raffigurate trentuno scene di storie bibliche.

Nella parte superiore, sotto la cupola incisa su una lamina d'argento (cm. 21 x 11), è raffigurata la scena del ritrovamento della Croce da parte dell'imperatrice Elena, madre di Costantino, convertita al cristianesimo nel 312.

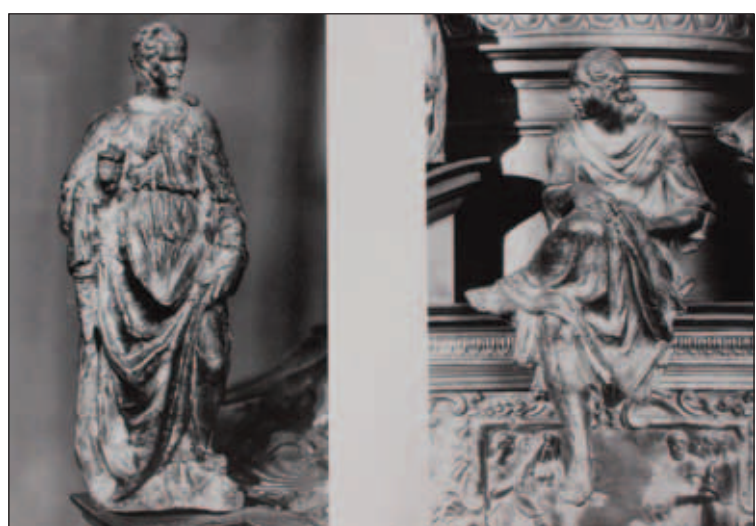
Ai piedi del tempietto è posizionato un altro bassorilievo, più piccolo e sempre in argento, dove troviamo a rilievo la Deposizione di Cristo. La parte frontale è costituita da quattro nicchie entro le quali sono poste delle statuette in argento alte 17 centimetri, mentre ai lati ve ne sono altre due.

L'immagine ci riporta al Loggiato degli Uffizi dove si trovano le statue degli illustri toscani. Sopra il cornicione troviamo altre quat-

tro figure (due per lato), mentre altre cinque sono sistemate nel contorno della cupola del tempietto; fra queste ci sono due angeli che sorreggono la tavoletta d'avorio bizantina con la preziosa reliquia. In totale le statuette sono quindici, alcune ben rifinite, altre più grezze ed abbozzate. Molte persone hanno scritto riguardo questa opera, tra loro Filippo Venuti, che ci ha tramandato queste parole: (...) "tutti sanno, infatti, che in Italia tali reliquie

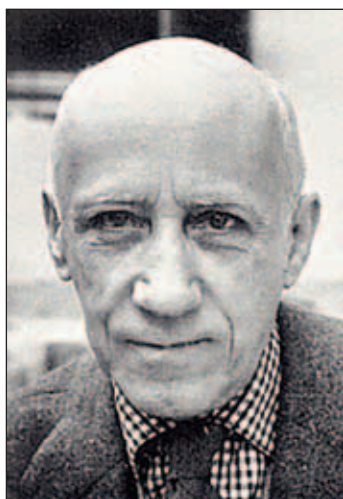
sono custodite con il dovuto onore; ed i miei concittadini, dotati di tale generosità, secondo un'antica consuetudine e rito, non lesinarono spese e collocarono il pegno a loro carissimo in un'elaboratissima mole arricchita da ogni parte di statuette in argento e di formelle e immagini anch'esse in argento che illustrano artisticamente e con grande eleganza la storia sacra del Vecchio Testamento" (...).

Fortunatamente, il restauro ha restituito luce e splendore all'opera che nel 2004 versava in gravi condizioni, come si evince dagli scritti di monsignor Tafi e di Edoardo Mori. Il Della Cella lo aveva trovato non consono al luogo e al reliquiario sovrastante scrivendo "L'opera è in pieno disaccordo con il carattere della chiesa e con l'arco dell'abside, ed il Radi (Esecutore) avrebbe dovuto accorgersene."



Statuetta abbozzata e statuetta rifinita

A Gino Severini tre sale del Maec



Sabato 9 ottobre la figlia Romana Severini, particolarmente emozionata, ha tagliato il nastro della sezione museale dedicata al padre il pittore futurista Gino Severini.

Cortona e il Maec non potevano non realizzare questo doveroso tributo a quello che è stato uno dei suoi più grandi ambasciatori nel mondo.

Sono tre sale dedicate al grande artista ed ora le sue opere vivono al Maec.

Queste tre sale sono state progettate con cura e dedizione dell'arch. Andrea Mandara e Claudia Pescatori.

La prima sala è dedicata ai rapporti che l'artista ha avuto con la sua città natale e la famiglia d'origine.

Nella seconda sala sono esposte xilografie, litografie e disegni che riassumono i temi preferiti dal maestro, arlecchino e pulcinella, la terza sala è la ricostruzione dell'atelier dell'artista, qui si trova anche la mostra fotografica che ripercorre la celebre Via Crucis cortonese lungo Via S. Margherita.

Romana Severini ci ha raccontato quanto l'amicizia con Celestino Bruschetti fosse stata utile e costruttiva per il buon rapporto di Gino con Cortona.



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

I Vizi Capitali

Alla maniera di Esopo, i vizi capitali (avarizia, accidia, gola, invidia, ira, lussuria, superbia) diventano ispirazione per favole istruttive ed esemplari: questo ben prima che la nostra religione "codificasse" le sette gravi manchevolezze umane. Segno che i difetti, in ogni epoca, sono stati sempre gli stessi e che gli uomini ne sono stati portatori sin dagli albori del mondo. Pietro Pancrazi seleziona alcune favole ispirate soprattutto all'avarizia e all'invidia, in assoluto i vizi più "popolari", ma anche all'ira, per la quale tuttavia viene proposto un rimedio che, come chi avrà la pazienza di leggere potrà scoprire, scaturisce più che altro dall'istinto di conservazione.

Invidia ed Avarizia

Due compari erano uno avaro e l'altro invidioso: entrambi pregavano Giove secondo il proprio sentimento. Allora Giove mandò a loro Apollo per comunicare loro che ciò che l'invidioso avrebbe domandato subito l'ottenesse ma che l'altro - l'avarico - l'avesse subito dopo in maniera raddoppiata. L'invidioso domandò allora che Apollo gli rovinasse un occhio... affinché all'avarico fossero rovinati tutti e due.

C'è da pensare che accanto ad avarizia ed invidia qui ci fosse

anche ben piantato il seme della stupidità!

L'avarico

Un avaro, per più sicurezza, vendette tutto il suo e col ricavato comprò una verga d'oro che sotterrò in un certo luogo insieme all'anima e al cuore. Tutti i giorni infatti l'avarico era lì a covare il suo tesoro. Ma un operaio che lo teneva d'occhio indovinò di che si trattava e nottetempo scavò e rubò la verga. Quando l'avarico tornò e vide la fossa vuota si mise a urlare strappandosi i capelli. Ma un Tizio che lo vide disperarsi così gli disse: "Amico mio, anche quando l'oro era tuo a che ti serviva? Sotterra un sasso e convinciti che quello sia l'oro, sarai felice lo stesso!"

Cura dell'ira

D'estate, quando il caldo dà la sete, un cinghiale ed un leone s'incontrarono a bere presso una piccola fonte. E subito litigarono per chi dovesse bere per primo. Decisero alla fine di battersi in duello fino alla morte. Ma quando, per riprendere fiato, si voltarono un momento e videro intorno a sé gli avvoltoi pronti a buttarsi su quello di loro che fosse caduto, subito al leone e al cinghiale cadde l'ira. "E' meglio tornare amici - si dissero - che servire di pascolo agli avvoltoi!"



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENI, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

Cortona: una bella giornata di memoria per Spartaco Lavagnini

Ignorato a suo tempo dal Comune di Cortona, è stato finalmente ricordato in modo ufficiale il centenario dell'assassinio di Spartaco Lavagnini, avvenuto il 27 febbraio 1921 ad opera di una squadraccia di non meno di 30 fascisti (30 contro 1) mentre era seduto alla sua scrivania a correggere le bozze di un articolo, a Firenze in via Taddea, n° 2, allora sede dello SFI, il sindacato ferroviari, e del giornale "L'Azione Comunista" da lui diretto. Sono state la sezione ANPI di Cortona, la CGIL e lo SPI-CGIL ad aver doverosamente rimediato, organizzando una giornata in memoria del nostro celebre concittadino.

Una giornata: martedì 21 settembre scorso; due appuntamenti: ore 10 presso l'Aula Magna Domenico Petracca dell'Istituto Vegni di Capezzine, ore 16 in sala del Consiglio comunale; un libro: quello di Andrea Mazzoni che, in occasione del centenario, ha dato alle stampe "Spartaco il Ferro-

rico in cui visse e agì, avrebbero comunque subito il fascino della sua figura. Il coraggio, l'eloquenza, l'ardore delle idee, la dedizione agli ultimi, lo sprezzo del pericolo, la sua morte violenta in giovane età ne fecero un leader al suo tempo e ne farebbero un modello per i giovani anche oggi. Prima del prof. Mazzoni sono intervenuti il preside Luciano Tagliaferri che ha spiegato le finalità dell'incontro, quindi il presidente dell'ANPI cortonese Emanuele Rachini che ha sottolineato il valore di quella iniziativa e l'importanza che ad ascoltare le vicende di Spartaco fossero dei giovani a cui sarà affidato il futuro democratico del nostro paese.

Costretto a tornare alle sue mansioni il preside ha lasciato l'ufficio di moderatore al presidente degli "Amici del Vegni" Marco Mearini che, a sua volta, ha passato la parola al da poco pensionato prof. Graziano Tremori il quale, come tutti sanno, è stato, ed è ancora, una colonna del Ve-

gli studi elementari a Gabbiano, si diplomò ragioniere a Arezzo, si iscrisse ben presto al partito socialista e dopo l'assunzione nelle Ferrovie dello Stato, a Firenze, divenne sindacalista della sua categoria, fu antiregimentista negli anni precedenti la prima guerra mondiale e oppositore del fascismo quando questo si costruiva come forza eversiva. Il 21 gennaio 1921 fu tra coloro che uscirono dal teatro Goldoni di Livorno, dove si svolgeva il XVII congresso del partito socialista, per ritrovarsi nel



vicino teatro San Marco e fondare il partito comunista d'Italia, poi PCI. Un mese e sei giorni dopo tre proiettili lo fermarono per sempre. Era un grande comunicatore e giornalista di vaglia (diresse anche "La Difesa", settimanale dei socialisti fiorentini), attento in specie alle grandi questioni internazionali e, se fosse vissuto, Spartaco Lavagnini - fallito il tentativo nelle elezioni del 1920 - sarebbe forse potuto diventare, visto il suo prestigio, sindaco di Firenze dopo la Liberazione: questo ha azzardato a dire Mazzoni pur sapendo che la storia non si fa con i se. In ogni caso, durante il Ventennio, sarebbe stato un avversario irriducibile per Mussolini, il quale, se di Antonio Gramsci disse che bisognava impedire a quel cervello di funzionare - e non ci riuscì perché ancora leggevamo i Quaderni del Carcere -, con il cervello di Spartaco Lavagnini ebbe invece maggior fortuna: bastò una pistola.

Nel sottotitolo, l'autore cita la memoria di Lavagnini che non è venuta mai meno: durante la Resistenza operò la Brigata Lavagnini, centinaia di strade sono a lui intitolate (una, purtroppo molto secondaria, è anche a Camucia), e in quest'anno Mazzoni ha dovuto percorrere la Toscana per presentare il suo libro invitato da molte istituzioni. La sala del Consiglio a Cortona contrariamente al Vegni era piena di adulti, che

hanno ascoltato anche le parole del segretario del sindacato pensionati Giancarlo Gambineri e del responsabile CGIL di zona Luca Gabrielli, ma poi se ne sono andati senza far domande, mentre, di domande ne hanno poste, la mattina, a fine relazioni, gli studenti. La prima è stata in quanto tempo l'autore avesse scritto il libro, e quando hanno sentito rispondere: "In una ventina d'anni circa", si sono meravigliati, ma capita, i ritardi sono previsti, ci sono appuntamenti che non si

possono eludere, dilazionare sì, eludere no, e Andrea ne aveva uno, non eludibile, con la memoria personale di suo padre che lavorava come ferroviere al Plesso Lavagnini, in viale Spartaco Lavagnini a Firenze, un viale sottratto al nome della regina Margherita e assegnato, dopo la Liberazione, al ferroviere antifascista assassinato.

Il sindaco Luciano Meoni era presente in Consiglio e ha portato i saluti dell'Amministrazione, poi per altri impegni si è dovuto allontanare: peccato perché si è perso una grande storia umana e politica! Ma forse la stiamo perdendo anche noi cittadini, e anche noi cortonesi che ogni giorno diventiamo più distratti e meno sensibili alla qualità di Spartaco che sopra tutte gli costò la vita: l'antifascismo. Dovremmo invece recuperare uno spirito costituzionale e antifascista secondo la nota di pagina 354 del libro di Mazzoni dove è riportato un articolo de "L'Etruria" del 30 settembre 1947: "In palazzo comunale fu solennemente commemorato il giovane martire, concittadino Spartaco Lavagnini, ucciso da un gruppo di fascisti in Firenze, davanti alla folla convenuta presero la parola il deputato socialista cortonese Vannuccio Faralli...". Spartaco e Vannuccio, due nomi, due cortonesi, due uomini che combatterono per un'Italia libera e, purtroppo, quasi dimenticata. **Alvaro Ceccarelli**



viere. Vita, morte e memoria del ragioniere Lavagnini antifascista".

Andrea Mazzoni è un ex docente di lettere, è fiorentino ma ha insegnato all'ITC "Paolo Dagomani" di Prato ed è un grande e piacevole affabulatore, avvezzo a trattare con i ragazzi. E anche stavolta non ha fallito, gli studenti delle due quinte del Vegni, scelti come uditorio, sono stati attenti e hanno mostrato grande interesse. Era difficile d'artrone che accadesse il contrario: Spartaco Lavagnini è, in fondo, un loro compagno di classe virtuale giacché era nato il 6 settembre 1889 proprio in un podere dell'Istituto (ex fattorie Avignonesi), figlio di un medico professore che insegnava scienze naturali e igiene agraria in quella scuola, ma soprattutto perché Spartaco aveva una personalità eroica e romantica, tale che, se anche quei ragazzi fossero stati totalmente ignari del periodo sto-

gni. Egli ha illustrato le origini della famiglia Lavagnini e le ragioni per cui, da Scansano (GR), il padre Vittorio accettò l'invito del preside e amico d'infanzia Vannuccio Vannuccini a spostarsi nella nuova scuola creata grazie al cospicuo lascito di Angelo Vegni.

Nel frattempo il prof. Andrea Mencacci eseguiva le riprese video che si possono vedere sul canale YouTube dell'Istituto e il prof. Francesco Camerini assisteva i ragazzi. Questa la potente squadra messa in campo da una nostra eccellenza, le famose "Capezzine", che, allora come oggi, sforna uomini e donne, prima ancora che professionisti, di grande valore. Succintamente riportato, Andrea Mazzoni ha detto questo: Spartaco Lavagnini fu depositario di un destino glorioso e tragico insieme, dal quale ebbe in dono anche un nome profetico, nacque a Capezzine, dunque Cortona, fece

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATRA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

L'Associazione Amici di don Sante Felici celebra Dante

Sabato 23 ottobre l'Associazione Amici del Museo Fatò in Casa don Sante Felici celebra il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri con una conferenza della prof.ssa Silvia Calamai, docente in glottologia e linguistica all'ateneo di Siena-Arezzo, sul tema: LA PIA NELLA BOCCA DEI TOSCANI. In questo modo l'Associazione vuole coniugare la sua missione di tutela della eredità di don Sante, quale studioso della civiltà contadina della Valdichiana, con le celebrazioni nazionali del Sommo Poeta. A partire dai versi di Purgatorio V, 130-136, la professoressa Calamai analizzerà la persistenza della tradizione dantesca della Pia nella cultura popolare con speciale riferimento al poemetto "Pia de' Tolomei" di Giuseppe Moroni detto il Niccheri, che si autodefiniva illetterato. Impossibilitati dalle restrizioni sanitarie a coinvolgere una intera classe l'Associazione, tramite la prof.ssa Stefania Bucci, ha ottenuto che due ragazze del

liceo classico Luca Signorelli di Cortona venissero a leggere alcune strofe della Pia, mentre il tenore Daniele Rossi concluderà la conferenza cantando in ottava rima le parti iniziale e finale del poemetto. Sarà gradito ospite della serata il fabbro cantore Alfredo Nerozzi di Ronzano, il veterano dei cantori in ottava rima della Valdichiana. L'assessore alla cultura Francesco Attesti porterà il saluto del Comune che ha anche dato il suo patrocinio. La conferenza avrà luogo a Farneta presso l'Hotel, con un programma che prevede alle ore 16,30 una visita guidata dell'abbazia a cura della dott.ssa Laura Gremoli, alle 17,30 la conferenza e alle 20 un convivio con menù di ispirazione medioevale accompagnato dalle musiche e dal canto dello stesso Daniele Rossi. Per l'accesso ai tre eventi è obbligatorio prenotarsi ai numeri 0575610013 - 3493415204 e attenersi alla vigente normativa Anticovid.

A. Ceccarelli

In duecento pagine: ricordi, documenti e nomi di una bella storia cortonese L'Album dei Cinquant'anni dell'Ite Laparelli di Cortona



Da metà settembre è disponibile nelle librerie cortonesi e su Internet il bel volume "50 anni insieme", a cura di Maria Ilaria Marri e pubblicato in occasione delle celebrazioni ufficiali dei cinquant'anni dell'ITC Francesco Laparelli di Cortona.

Si tratta di un Album di oltre duecento pagine pieno zeppo di documenti, memorie, fotografie e soprattutto dei nomi di tutti gli alunni, i professori e i dipendenti di questa emerita istituzione scolastica cortonese, che ha formato alla vita e al lavoro tanta parte delle generazioni cortonesi e della Valdichiana aretina e perugina.

Di grande interesse ed impatto le oltre settanta pagine di fotografie di studenti, professori ed impiegati che fanno da pendant con le quasi cinquanta pagine di elenchi di nomi che ci restituiscono a tutto tondo la storia e il πρόσωπον (prosopon) dell'Istituzione scolastica Francesco Laparelli. Una istituzione nata come sede distaccata del Buonarroti di Arezzo e che conquistò la sua autonomia con l'anno scolastico 1970-1971 (grazie all'impegno coraggioso e intrepido di cortonesi doc di allora come il primo preside Mario Fattorini e il dottor Pier Luigi Brunori, giovane funzionario della Camera di Com-

mercio di Arezzo, che nella sua qualità di segretario della Democrazia Cristiana cortonese ottenne il via libera ministeriale tramite l'aiuto dell'allora leader democristiano Amintore Fanfani, di cui egli era collaboratore politico) e che poi ha saputo essere un forte motore, un ottimo volano per lo sviluppo commerciale e amministrativo di Cortona e della Valdichiana.

L'Ite Laparelli è stato un bell'esempio di palestra di vita e di cultura, ma soprattutto una scuola al passo dei tempi. Tempi che spesso, negli anni spartani del Novecento, ha brillantemente anticipato con le sue lezioni fuori dall'aula, con i suoi progetti di alternanza scuola-lavoro, con la sua stampa studentesca, con il sapere, saper essere e saper fare dei suoi professori. Una scuola con ruolo non secondario anche nella gestione di una comunità scolastica sana e vitale come quella cortonese e di Valdichiana di cui è stata, per ben due volte, sede operativa del Distretto Scolastico 32, cioè della Valdichiana.

Una scuola costruita e gestita negli anni del Novecento da presidi, professori, dipendenti che seppero gettare il cuore oltre l'ostacolo ed abitata da alunni eccezionali che oggi ritroviamo in quest'album di famiglia in immagini di gioventù spensierata ed allegra e coccolati dallo sguardo paterno e materno dei loro apprezzati professori.

Professori che oggi, meritatamente, in gran parte, sono in pensione, ma sempre attivi e innamorati della loro scuola, come la professoressa Maria Ilaria Marri che, assieme alla professoressa Donella Comanducci, è stata mente e braccio di quest'album di memoria attiva, che è una bella carrellata di storia cortonese da tramandare e di cui essere fieri, in Cortona e fuori.

Ivo Camerini



Dopo la siccità la tempesta

Non intendo assolutamente sostituirvi a competenti scienziati e luminari della materia ed è giusto preoccuparsi dei cambiamenti climatici che le attività dell'uomo provocano a livello planetario, ma per analisi più appropriate credo che occorra valutare tali cambiamenti su intervalli temporali molto più lunghi. Già cento anni fa ci si lamentava a Cortona di anomali variazioni climatiche.

Dall'Etruria del 30 ottobre 1921. "Una siccità prolungata come in quest'anno viene ricordata nel 1621, da una memoria del tempo nella quale si legge «come essendo passati i tre mesi di luglio, agosto e settembre senza pioggia, non potersi per la grande siccità e durezza della terra preparar le semine». Veramente per noi la siccità ha durato fino al 24 di Ottobre, quindi qualche giorno di più, in ogni modo la cronaca di allora registra che venne la pioggia benefica, ma oggi dobbiamo scrivere che nella notte dal 24 al 25 si mosse con la pioggia non

troppo abbondante un vento furioso ed impetuoso che al danno della siccità ha prodotto il casco dell'oliva acerba, lo schianto di numerose piante, l'abbattimento di alberi annosi, di pali elettrici, la demolizione di tetti, addirittura un ciclone. Il male ha superato il bene. E con questo la temperatura si è abbassata talmente che possiamo dire di essere di un tratto saltati all'inverno senza passare per l'autunno".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

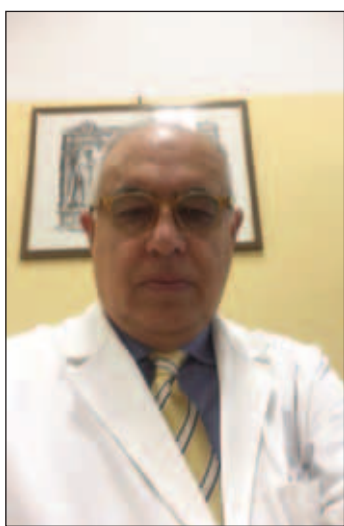
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086
www.terretrusche.com

Il dr. Mauro Burbi, il mio dottore, è andato in pensione



Nei circa 66 anni che faccio parte della comunità di Camucia ho cambiato esattamente 3 medici della MUTUA adesso ASL.

Ora per la quarta volta ho già scelto il medico che dovrà sostituire quello attuale il dott. Mauro Burbi, che esattamente a metà di questo mese se ne andrà in meritata quiescenza. In pratica ne ho cambiato uno ogni 22 anni.

Il primo della serie è stato nel '65 il dott. Emilio Poccetti con ambulatorio posto in piazza Sergardi; fisicamente lo ricordo bene però mi sfuggono le sue specifiche caratteriali tutto ciò

causato dalle rarissime frequentazioni di avere avuto bisogno di questo medico, dato che a quell'epoca dominava la mia preponderante sana gioventù.

Una volta Poccetti in pensione, passai al dott. Mario Cocchi, bravissimo medico e veramente uomo molto alla mano.

Lo ricordo bene nel suo primo ambulatorio sito sotto un piccolo arco in via Italia, poi trasferitosi per tanti anni in via San Lazzaro. Inoltre lo rammento bene quando prima di inoltrarsi nel ruolo di medico di fronte al paziente, ambiva parlarmi di calcio sapendo del mio passato di arbitro effettivo e, degli attuali ruoli a cui ero deputato nell'AIA aretina, pertanto apprezzava le mie risposte che lo erudivano in spiegazioni delle 17 regole del calcio di cui era purtroppo digiuno.

Così a mio giudizio Mario Cocchi oltre ad essere un bravo e coscienzioso medico era davvero un brav'uomo. Ecco che giunse l'era del dott. Mauro Burbi cittadino di Cortona, un dottore per me dotato di tantissime particolarità, in primis la sua spiccata professionalità e competenza nello svolgimento del suo lavoro, poi il lato umano con cui è riuscito sempre a risolvere a volte anche situazioni scabrose.

Ma il fiore all'occhiello di questo uomo in camice bianco, è stata sempre la fervida più che passione, meglio dire ossessione, per i colori rosso-neri della

squadra del Milan.

Molteplici erano e sono le nostre discussioni tra un Milanista che ha di fronte un gobbo juventino, quando al mattino ci incontravamo all'edicola per acquistare "la rosa" (Gazzetta dello sport).

Lui mi ha detto sempre: Danilo ambedue abbiamo una malattia, il tifo...! Senza dimenticarsi quando si recava a San Siro, stadio Meazza per vedere il suo Milan, infatti partiva da Camucia in auto fino a San Giovanni V.no quindi pullman per Milano organizzato dal Milan club locale, poi a fine partita ritorno a ritroso. A proposito di tutto ciò ricordo un episodio tutto particolare quando il mio collega arbitro aretino Paolo Bertini gli fu assegnata la direzione di gara Milan-Juventus, al "Bobo nero" come Arezzo chiamano gli arbitri, chiesi di riportarmi un tagliando della squadra rossonera con dedica al dottore.

A missione compiuta lo consegnai al fedelissimo e ultras Burbi, il quale al momento della consegna, nell'ambulatorio all'epoca posto in via San Lazzaro, quando il Dottore vide l'oggetto e letta la dedica "All'amico Mauro, con affetto e simpatia, Paolo Maldini" il medico sbiancò forse più del camice che aveva indossato e, se qualcuno avesse dei dubbi potrebbe vedere per credere cosa c'è entrato ne suo ambulatorio: tagliando del Milan appeso alla parete, della solita specie idem il calendario, bandierina sul tavolo,

tappetino scorri mouse del p.c., penne marcate dei soliti colori e infine, cinturino dell'orologio sempre come emblema milanista.

Ditemi voi se questa potrebbe anche essere pernicioso passione? Inoltre il mio dottore mi tratta sempre da ladro alle volte quando ci diamo la mano, dopo la stretta controlla che non sia sparito qualche dito...!

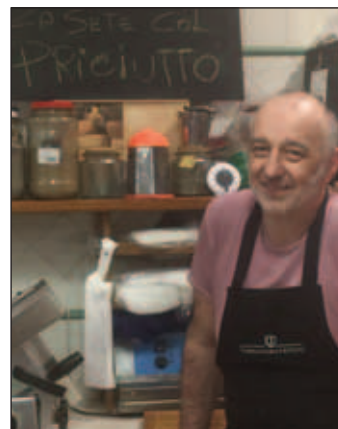
Hai capito che affronti! Questo ormai trattare gli juventini come ladri e per antono-

masia una storiella che appaga gli avversari nei confronti di chi vince troppo...

A conclusione di questa storia di dottori, passerò alla mia ultima scelta di cui molti amici cari mi hanno consigliato, la dottoressa Valentina Mariangeloni, spero che sia al pari del mio vecchio sanatore, forse senza nessuna passione sportiva, ma chi ne può esserne certo...?

Daniilo Sestini

Una vita senza telefonino



In Italia un Giovane passa 93 minuti al giorno su internet contro la media Europea di 104 minuti, in Italia il 53% possiede un telefonino, la Corea del Sud 100% poco distante Israele e i Paesi Bassi dove solamente il 2% non possiede un telefonino.

Il telefono cellulare detto comunemente Telefonino ritenuto irrinunciabile nella società moderna, spesso finisce per sfinire.. costringe ad essere sempre raggiungibili, sempre vicini esponendo così il possessore di questa micidiale macchina tecnologica ad esporsi a rischi per la salute ormai documentati scientificamente. Ecco perchè qualcuno comincia a disfarsene... ma c'è anche come succede raramente qualcuno non l'ha mai avuto, e dice, si vive benissimo, anche se riconosce l'utilità.

Ma è possibile oggi vivere senza Telefonino?

Abbiamo avvicinato Claudio Lughini affermato commerciante poco più che Cinquantenne che alla faticosa domanda Lui risponde senza tentennamenti SI.

Qualche anno addietro avevo un telefonino ma ora sono una decina di anni che vivo senza e la cosa non mi pesa per niente, non voglio dipendenze da nessuno e tanto meno da una macchinetta, sono al Bancone del Supermercato tutti i giorni e io con i clienti preferisco parlare, dialogare... qualsiasi persona che entra nel negozio 'a mala pena ti saluta' sono tutti assorti in un Piccolo mondo dove correre è lo sport principale della vita qualcuno torna anche due volte al negozio per ordinare la stessa cosa che aveva ordinato due ore prima dimenticandosi assorto dalla comunicazione che vi era già stato..

Il telefonino divide, coppie grandi ma anche i giovani sono divisi ovunque dal telefonino, Bar, Spiaggia, Cinema, Ristorante, di fatto fisicamente vicini, ma mentalmente lontani, entrambi prigionieri consapevoli dei loro cellulari che impediscono pure di parlarsi o litigare, mi risulta che qualcuno si lasciato con il patner con un messaggio...

Tutti sereni con in mano la loro protesi elettronica, sms, facebook, twitter, instagram, mail, pagine e pagine di una vita nomade e solitaria ormai anche a tavola regna il telefonino, cosa si fa al mattino.. cosa si fa la sera prima di coricarsi...

Quando si arriva a questi punti meglio metterci una pietra sopra, ma non solo sul telefonino.. dimenticavo senza telefonino non potranno più cercarti i caller-center.

Vi pare poco!

Marco Santiccioli

Nozze di diamante Dino Briganti e Pierina Barneschi

Nella propria casa a Santa Caterina Dino Briganti e Pierina Barneschi hanno festeggiato i loro sessanta anni di matrimonio.

Non capita spesso una tale ricorrenza anzi è quasi una particolarità d'età appunto dalle radici comuni delle due persone; radici che affondano in quel sano mondo ormai scomparso. Un mondo patriarcale di molti anni fa. Dino e Pierina provengono da quel mondo agricolo che aveva profonde convinzioni culturali e sociali. Facevano profondo tesoro degli insegnamenti soprattutto dei genitori.

Allora nella chiesa della Misericordia di Marciano (comune di Castiglion Fiorentino) Dino e Pierina si giurarono eterno amore ed hanno rispettato in pieno questa formula che il parroco recitò ai giovanissimi sposi.

Dino è abile coltivatore nella grande Società delle Bonifiche dei Terreni Ferraresi a Santa Caterina e svolge la sua attività sul podere «Isola» che oggi si mostra magari cadente e rovinoso per gli anni, ma allora era un centro pullulante di lavoro dettato da varie attività.

Anche Pierina viene dal mondo agricolo e ha seguito il marito nel duro lavoro dei campi; quando la mezzadria finisce l'antica famiglia «Briganti» si divide in vari ceppi e Dino costruisce la propria abitazione poco distante e svolge per oltre venticinque anni il lavoro come operaio presso una ditta di Figline Valdarno che costruiva prefabbricati.

Continua comunque a seguire la propria terra e amatorialmente ha svolto il lavoro di «Norcino» cioè uccide i suini e li confeziona. L'arte l'ha appresa molto bene dal padre Antonio ma poi l'ha ancora meglio perfezionata negli anni. La coppia ha avuto un figlio Giovanni oggi sposato con Patrizia ed ha regalato a Dino una bella nipotina Chiara, la coppia poi ha avuto un'altra figlia Ornella che si è sposata con Ettore Giannini e anche loro hanno allietato la famiglia con i nipotini: Maria Sofia e Filippo.

Per questa importante circostanza il 16 settembre, i nostri sposi non hanno fatto cose straordinarie. Hanno cercato l'essenziale, hanno cercato di stringersi con tanto amore e sentimento tutti attorno per sentirsi parte di una famiglia più allargata, magari non come quelle di una volta, ma con tante speranze per una vita ancora serena e cristiana.

Gli auguri della redazione del giornale si uniscono ai miei personali con tanto affetto.

Ivan Landi



Grazie alla Sanità aretina

La famiglia Alvaro Polverini di Camucia, con questa lettera vuole ringraziare pubblicamente l'Ospe-



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

dale S. Donato di Arezzo e l'Usl di Camucia per le prestazioni date in seguito al contagio da Covid.

Sia medici che infermieri sono stati un team eccezionali per competenza, disponibili e gentili sempre al nostro servizio 24 ore al giorno.

Un ringraziamento particolare ai parenti, amici e conoscenti che in questo frangente non ci hanno fatto sentire soli con telefonate, messaggi ed attenti ai nostri bisogni sia alimentari che medici.

Grazie di nuovo a tutti.

Famiglia Alvaro Polverini

Cure termali a Sant'Albino

Anche quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha organizzato un ciclo di 12 giorni di cure a Sant'Albino, dal 21 settembre al 4 ottobre.

Rispetto all'anno scorso abbiamo avuto un notevole aumento di adesioni. Ben 35 persone hanno usufruito della nostra organizzazione che ha visto al partecipazione anche di alcune persone di Castiglion Fiorentino guidate da Vasco Orlandesi.

Vogliamo ringraziare prima di tutto la perfetta accoglienza e servizio delle terme di Sant'Albino nella persona della signora Sabrina Santoni che ci ha programmato un servizio adeguato ai nostri bisogni.

Ringraziamo anche la ditta Casucci nella persona di Marta Casucci per il servizio del pullman.

Ha saputo ritagliare un ottimo servizio nella complessità di richiesta da parte della Regione Toscana.

Un grazie all'Amministrazione Comunale che ci ha promesso un adeguato contributo. Come ha detto il sindaco Meoni «andavamo ad effettuare delle cure, non delle vacanze».

Le nostre giornate ci hanno permesso di socializzare, fare nuove conoscenze, rafforzare quelle che ormai sono cementate da anni e che danno vitalità alle nostre semplici giornate.

Abbiamo avuto come partecipanti persone di varie nazionalità che si sono sentite a casa propria, cosa che ci ha fatto molto piacere. Questo per riaffermare che tutto il mondo è una «comunità», una grande comunità e che non esistono nazionalità, ma semplicemente persone.

I. Landi



Pullman partecipanti

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
web: www.alemassrl.it

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Nozze d'oro

Giuseppe Maccarini e Maria Luisa Brogi

La Mari (come la chiamiamo tutti), il giorno dopo, mi ha detto che lei e il suo Beppe la mattina di domenica 3 ottobre erano stati a Santa Margherita e il frate prete aveva fatto, proprio per loro, una messa poi, non trovando un aggettivo degno e adeguato lo ha sostituito con un sorriso commosso e un movimento orizzontale della mano per significare quanto, tutta la cerimonia, fosse stata bella e irripetibile. In quel momento ho capito che ci vuole una vita per guadagnarsi quella messa lì e quell'omelia lì, fatta apposta per sposi cinquantenni. Ci vuole una vita insieme e la pazienza per costruire un amore, ché, se a venti anni nasce spontaneamente e urgentemente, dopo bisogna nutrirlo e soccorrerlo come un bambino. Anzi come due bambine, Barbara e Ilaria, che sono giunte una dietro l'altra uguali e diverse a riconfermare una unione, ma anche a caricarla di qualche problema, come capita in tutte le famiglie.

I cinquanta anni di matrimonio hanno colto dunque Giuseppe Maccarini e Maria Luisa Brogi in qualità di capostipiti di due altre



famiglie, genitori prima e poi nonni di Lorenzo e di Asia e Mattia, di suoceri e consuoceri. In cinquanta anni uomini e donne che si sposano danno origine a trame di vita che sono come ragnatele tese fra un ramo e l'altro di un albero: si allargano, si tendono e si temprano contro le asprezze, sono una barriera al male e al passaggio del tempo. Basta che esca di casa mia, a Monsigliolo, e i due sposi io li vedo muoversi, vivere, li sento chiamarsi. Di ciò che hanno fatto di buono e insostituibile in questo mezzo secolo me ne accorgo pienamente in alcune domeniche quando la loro casa si popola delle figlie, dei generi Eugenio e Marco e dei giochi dei nipoti, me ne accorgo dal rito del caffè in giardino, dagli scherzi di uno a cui risponde il sorriso di un altro. È la virtù del quotidiano, la forza della semplicità, la consapevolezza che la vita in fondo ci è amica se respiriamo con i suoi tempi e camminiamo col suo passo.

Alvaro Ceccarelli

Noterelle ... piccanti

Ingresso Palazzo Comunale di Via Roma (dimentichiamoci quello di Piazza della Repubblica, un tempo aperto il portone e visibile tramite vetrata l'accesso principale), con antistante pietra d'incampo o insidia occulta, a tutti ormai nota da un pezzo...ma nessuno interviene...non si corre ai ripari con una risistemata prima che qualcuno gridi per caduta accidentale e si faccia risarcire...sciaguratamente come avvenuto nel passato e a carico della comunità al posto del responsabile.

Viale Passerini, più comunemente detto Viale del Parterre, come si deve è stato ripulito con taglio delle siepi ad altezza della ringhiera in legno, in più parti mancante e in qualche punto privo sia di questa che di quelle. In ritardo si sa con i tempi canonici della potatura, ma esteticamente va bene: meglio tardi che mai; per mantenere la bellezza paesaggistica voluta dagli ideatori di un tempo, occorrerebbe anche un intervento di "moral suasion" sui privati per quanto di loro competenza nelle proprietà private, al fine della rimozione sia della vegetazione infestante le scarpate sia per la potatura di alberi di alto fusto cresciuti a dismisura e che impediscono appieno di godere del panorama e di quanto di più meraviglioso ci sia nel vasto orizzonte.

Idem per quanto riguarda Piazzale Garibaldi, piatto forte della città, biglietto da visita, veranda dominante la Val di Chiana.

Il pozzo tondo nel parco della Maialina, non interessa più di tanto alla comunità camuciese né appassiona ancor più alcun cultore delle vestigia archeologiche: è come un buco nell'acqua; ce lo immaginiamo come il Purgatorio di San Patrizio, luogo di culto e di preghiera ed indicato a volte come pozzo, che era un ingresso per il purgatorio, luogo per espiazione di peccati. E peccati da espiazione ce ne sono tanti se non altro peccati per...dissipazione.

Viale Passerini o Viale del Parterre ha sopportato nei primi giorni di ottobre la più grave e tremenda umiliazione: non bastava l'apertura ripetuta in tutta la stagione estiva per i fine settimana ai veicoli per parcheggio; occorreva la ciliegina che fosse utilizzato come pista da motocross...e motocross c'è stato; il segno è stato lasciato sullo sterzo dai tanti veicoli rombanti, sollevando polvere a non finire ed ingozzata da qualche ignaro ed inavveduto passante.

Il Viale, facente parte di una Zona a traffico limitato, non solo non è stato salvaguardato ma si è anche abbruttito di uno scioncio da far rabbrivire anche i morti cortonesi: si sono rivoltati nella tomba.

Piero Borrello

Contributo del Charity Shop Monnalisa all'Associazione Amici di Vada

Sabato 25 settembre 2021, presso il Charity Shop di Via Roma in Cortona, la Fondazione Monnalisa Onlus ha donato un contributo di 410,00 euro all'Associazione Amici di Vada. Nella foto il presidente Bassini mentre riceve il contributo direttamente dal presidente della Onlus Monnalisa, Pie-

ro Iacomoni.

Questi gesti di solidarietà fanno capire che il mondo del volontariato cortonese ed aretino è sempre molto attivo e ci fa piacere che questo gesto di aiuto sia avvenuto nella città di Cortona. Una città sempre attenta ed aperta ai bisogni del volontariato e della solidarietà. (IC)



In ricordo di Silvana Bazzanti



Una persona speciale se ne va e la Comunità sente di aver perduto qualcuno e qualcosa di grande valore. Non una persona di potere, con ruoli importanti, ma una persona di cuore e di grande generosità. Così è salita al Cielo, il 6 settembre, quella che tutti a Terontola chiamavano affettuosamente ed amichevolmente "la Silvana": Silvana Bazzanti, vedova Fierli. La semplicità, l'accoglienza, il sorriso erano le sue profonde qualità umane, elargite nei confronti di tutti.

Nata ad Ossaia e vissuta da sposa e madre a Terontola, fino alla sua recente morte, una donna che aveva dedicato la sua vita alla famiglia, accanto al suo Beppe ed ai figli Massimo e Stefano, ma senza rinunciare alle sue passioni: gli amici, le feste, la cucina, il ballo. Sempre con il suo Beppe.

Un matrimonio fatto di intesa, tutela, cura, rispetto.

Una vita di condivisione e di aiuto reciproco, soprattutto nei momenti più belli ed anche in quelli più difficili, aperta agli altri.

La sua tavola sempre apparecchiata per chi arrivava, soprattutto amici dei figli, nipoti, parenti: il pane con il pomodoro della Silvana aveva un sapore diverso. Silvana, attiva nel sociale, come nonna vigile, il sorriso della mattina che dava sicurezza. Silvana a cui mamme lavoratrici affidavano i propri figli, fiduciose della serietà ed affetto.

Silvana che andava a ballare con le altre coppie di amici.

Silvana che in giardino, seduta

sotto l'ombra di due susini ricamava corredi.

Sì, era un'amante del ricamo, lei che aveva frequentato quello che negli anni '60 era l'antico storico Istituto femminile "San Francesco di Sales" a Cortona ed aveva conseguito il Diploma di «Economia domestica» che permetteva di diventare anche insegnanti di quella che sarebbe poi diventata Educazione Tecnica e di Assistenti per l'infanzia.

E, come assistente per l'infanzia, ancora giovanetta, aveva lavorato per un breve periodo anche nella Scuola materna "Maria Immacolata", a Terontola, nei primi anni '60, quando era stata appena fondata e costruita.

Grande cordoglio ha suscitato la sua morte, seguita dopo poco tempo a quella del marito.

Ma, ricordandola, rimane nella mente solo il suo sorriso, dicono i figli Massimo e Stefano: «Abbiamo avuto l'idea del grande affetto che tante persone avevano per lei dal via vai che c'è stato per l'ultimo saluto ed ognuno aveva un ricordo.

Era la mamma di tutti i bambini che ha incontrato nella sua vita, la mamma di tutti i bambini che sono passati per via Dante, per andare a scuola; la mamma di tutti i bambini dei vicini, che teneva in casa, se qualche mamma aveva bisogno di lasciare per qualche ora il figlio a qualcuno; la mamma di qualche nostro parente o figli di nostri parenti ed era la nostra mamma, che ci ha fatto nascere e crescere con amore».

E continuano: «Una persona ci ha detto che quando andavamo a scuola alle Elementari ci invidiava molto, perché arrivavamo per mano con la nostra mamma che ci lasciava sempre sorridente e noi andavamo a scuola sereni. Abbiamo avuto due genitori che ci hanno invidiato e non è da tutti avere questo privilegio». Rimane un bel ricordo nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuta.

«L'assenza non è assenza, abbiate fede. Colei che non vedete, è con voi».

C.P.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la carriola magica e il vecchio Anacleto

Era una sera come tante e Anacleto il vecchio trattore della fattoria in fondo alla valle si apprestava a chiudere le stalle degli animali e tutti gli annessi. Da un po' di tempo che si sentivano strani rumori intorno alla sua fattoria. Come ogni sera ad accompagnarlo nel suo giro, c'era Lola, la carriola; neanche lui si ricordava il tempo che stavano assieme. L'aveva acquistata ad una fiera nel profondo sud e da sempre era una compagna inseparabile.

Ogni sera la riaccompagnava al vecchio fienile, si auguravano la buona notte, poi andavano a dormire. Lola faceva finta di addormentarsi, poi si avvicinava alla veranda della casaggarage di Anacleto e come sempre trovava, la porta aperta della cucina che era da riordinare e porte e finestre da chiudere. Appena finito, Lola, la carriola tornava nel fienile e si addormentava sfinita. Eh sì, perché durante il giorno non si fermava un momento, sempre indaffarata, tra la raccolta della legna e sistemare tutti gli animali, ma soprattutto stare attenta che Anacleto non si mettesse in pericolo.

Tanti anni fa, il buon Anacleto l'aveva salvata da un trafficante di carriole, strappandola ad un destino orrendo. Infatti la voleva vendere ad un portuale, sicuramente la ruggine l'avrebbe corrosa fino alla morte! Mentre stava tranquillamente portando il mangime dal silos fino alle mangiatoie degli animali, sentì una voce amica chiamarla. Era il Tuttù senza fari. Stava passando da là, doveva andare a sistemare una vecchia quercia caduta al sindaco di quel paesino e di certo sarebbe passato per una visita ad Anacleto e alla Lola. In effetti era molto che non passava da là, così quando Lola lo vide si diresse a chiamare Anacleto e in un batter d'occhio si ritrovarono dialogare davanti ad un bicchiere finissimo olio minerale.

Fu proprio allora, che Anacleto raccontò al Tuttù degli strani rumori che ogni notte avvertiva vicino alla fattoria. Il Tuttù gli disse che se avesse avuto problemi non aveva che chiamare. Si alzò e salutò la compagnia, un duro lavoro lo attendeva. Si salutarono cordialmente, come sempre, poi ognuno tornò al proprio lavoro. Anacleto si allontanò, disse che sarebbe andato a vedere se qualcuno si nascondeva vicino alla fattoria. Lola continuò a fare il suo lavoro, scuotendo leggermente i manici: chi poteva esserci attorno a quella

vecchia fattoria?

La sera arrivò e il solito tran tran coinvolse i due vecchi amici, Anacleto rassicurò Lola, in giro non aveva visto nessuno. Lola come sempre finse di dormire, poi si alzò e si diresse verso la fattoria, ma non fece



tempo ad uscire dal fienile che qualcuno la sollevò da terra e con uno spunzone gli buò la sua unica ruota. In un baleno si ritrovò a terra, poi nel cassone di un furgoncino.

Era mattino e Anacleto si svegliò, come sempre, ma quel mattino trovò tutto in disordine e pure con la casaggarage a porte aperte. Preso dallo sconforto andò a chiamare Lola, ma trovò la porta del fienile spalancata e della sua amica neanche l'ombra.

Il vecchio Anacleto si appoggiò al muro del fienile, come avrebbe fatto senza di lei? Proprio in quel momento arrivò alla casaggarage il Tuttù e con lui aveva un amico, Woff. I due visto lo stato in cui versava Anacleto e le condizioni della fattoria, chiesero cosa fosse successo. Tutto d'un fiato Anacleto raccontò l'accaduto. Il Tuttù e Woff si misero subito al lavoro. Woff con il suo super olfatto trovò il luogo preciso della colluttazione, poi partì come un razzo verso la pista giusta, seguito dal Tuttù e più in lontananza da Anacleto. Bastò spstarsi un pò e trovarono il birbone. Era il solito vecchio trafficante di carriole e stava facendo razzia in tutte le fattorie della zona. Appena visto, il Tuttù non ci pensò due volte, ingranata la marcia colpì con forza il birbone che fatte due capriole perse tutto il carico, poi come appoggiò le ruote a terra partì a razzo, sparando nel bosco, senza farvi mai più ritorno. Così tra tutte le carriole Lola si alzò a fatica, ma Anacleto la sollevò con amore, e l'appoggiò sul suo cofano. I due si guardarono, si voltarono verso il Tuttù e Woff, per ringraziarli, ma stavano già raccogliendo le altre carriole, chiedendogli da dove venissero per riaccomparle a casa. I quattro amici si salutarono. Anacleto riprese la via di casa, con la sua Lola, felice di averla ritrovata e per una vota che fosse lui a prendersi cura di lei.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Alimentazione naturale superiore

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE *Necessario discutere insieme sui molti problemi della Valle*

Richiesto dai comitati locali un incontro con il Sindaco



È una notizia certamente interessante per la comunità di questa frazione, pubblicata minuziosamente da Laura Lucente il 30 settembre u.s. sulla pagina cortonese de La Nazione e che, essendo mancata a Mercatale la possibilità di leggerla in quanto il detto quotidiano arriva alla nostra edicola da diversi anni con la sola cronaca umbra, ci sentiamo in dovere di riassumerla nell'Etruria affinché tutti i nostri concittadini possano divenirne edotti.

Vari comitati locali ritengono necessario lo svolgersi in modo democraticamente e formalmente corretto un incontro con il Primo Cittadino per un esame approfondito fatto insieme sui molti, fin troppi, problemi della Val di Pier-

aggiornati sul futuro di questa parte di territorio che sconta da sempre la sua lontananza dal centro in termini di servizi e opportunità.

Al primo posto delle diverse problematiche viene collocata la situazione sanitaria: fra pochi giorni gli attuali due medici di famiglia lasceranno il servizio e non si sa ancora se si sono trovati i sostituti. Anche la guardia medica presente nei giorni festivi a Mercatale è da tempo sospesa e accorpata a Camucia senza alcuna garanzia di ripresa. Assieme ad altre paventate come imminenti chiusure c'è poi anche quella della filiale del Monte dei Paschi di Siena.

Venendo agli investimenti che il Comune intende fare per la frazione, rimane sempre acceso un vasto interesse verso la costruzione di una sala polivalente: "Aspettiamo da tempo - spiegano i firmatari - la costruzione di quella sala. L'Amministrazione, nonostante ci fosse già un progetto approvato e finanziato, ha scelto di modificarlo sensibilmente. Tutto lecito, ma ci piacerebbe che condividesse con noi i passaggi salienti e ascoltasse le nostre esigenze".

Altro punto su cui la missiva richiede una attenta visione riguarda la manutenzione del paese



le. A questo fine alcune associazioni mercatalesi hanno consegnato in Comune, il 25 agosto, una lettera corredata da 130 firme indirizzata al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale con la richiesta di una pubblica assemblea da effettuarsi in tempi possibilmente brevi.

"L'ultima volta che il Sindaco è venuto a parlare con noi risale a prima della pandemia - spiegano i firmatari - per cui ci dispiace questo silenzio perché quello che chiediamo è solo essere ascoltati e

come la pulizia, presentemente giudicata "approssimativa e frettolosa".

Un accenno viene dato infine alle politiche turistiche, ritenute penalizzanti per questa vallata. "Siamo consapevoli - queste le parole delle ultime righe - che il territorio comunale di Cortona sia vasto e oneroso da gestire e noi non vogliamo puntare il dito contro gli Amministratori. Ci piacerebbe però essere maggiormente coinvolti nelle scelte".

Mario Ruggiu

Vasco Giogli e Zefferina Emiliani

Nozze d'oro

Sto narrando la bella storia di Vasco Giogli e Zefferina Emiliani, che precisamente domenica 3 ottobre 1971, San Gerardo, si unirono in matrimonio presso la parrocchia di Grotte di Santo Stefano, paese dell'alta Tuscia che dista 16 km. dal proprio comune di Viterbo. Il mio carissimo Vasco si trovava a svolgere il servizio militare nel capoluogo laziale e siccome a quel tempo era un bel ragazzo, in più caricato sopra che giocava come portiere nella squadra di Grotte, proprio durante una festa paesana ebbe modo di conoscere la bella Zefferina anch'essa venenne. Scoppiò immediatamente la fatidica scintilla dell'innamoramento, tantoché in quella domenica autunnale del '71 il Vasco con-

duisse all'altare la sua dolce Zefferina! Naturalmente come tradizione comanda, familiari e parenti

sana dei monti Cimini. L'amico Vasco la prima volta che lo vidi fu quando era calciatore



chianini dello sposo quel giorno si trasferirono in massa verso il capoluogo laziale, così dopo il sontuoso convivio sfruttarono l'occasione di poter respirare aria

nel ruolo portiere io invece, ero l'arbitro della partita. Il nostro uomo, era pazzoide come tutti i portiere rischiano molto nelle uscite in mezzo a mischie furibonde. Altresì conoscevo bene anche il suo caro babbo Ottorino che di mestiere faceva pozzi, ma si adoperava anche come ortopedico (qui a Camucia lo chiamavano accomoda ossi), tantoché una volta ebbi bisogno del suo aiuto. Una domenica mentre giocavo una partita di pallone infatti mi procurai una distorsione ad una caviglia che divenne subito gonfia

e mi faceva male; il mio primo pensiero andò subito all'indomani quando sarei dovuto recarmi al lavoro. Subito mio suocero trovò il giusto rimedio portandomi dall'accomoda ossi, Ottorino Giogli. Costui mi guardò con un particolare ghigno e si adoperò subito alla bisogna facendomi appoggiare il piede in terra, lo massaggiò con del talco, quindi improvvisamente mi torse la caviglia. Quasi miracolosamente dopo un quarto d'ora la caviglia si sgonfiò e mi passò il dolore. A questo punto il Giogli con una certa supponenza disse testualmente "Forse ho sbagliato mestiere era quasi meglio accomodare l'ossi...!"

Questo cari amici era il marchio dei Giogli, infatti tanto il babbo che il figlio non avevano un professione facevano qualsiasi lavoro e come si dice da queste parti, sapevano fare anche gli occhi alle pulci... Adesso i due vecchi colombi si godono l'importante e ambito traguardo raggiunto, la figlia Alessandra e, soprattutto la bella nipote Benedetta. Naturalmente porgiamo anche gli auguri dello scrivente e della Redazione tutta del nostro giornale L'Etruria.

Daniilo Sestini

A Cortona, falchi in azione per allontanare i piccioni dai tetti e dai monumenti

Bird control contro i piccioni

È partita anche a Cortona l'attività di "Bird control", il programma di allontanamento di piccioni con l'utilizzo di falchi. Lo ha annunciato in un comunicato stampa l'Amministrazione comunale di Cortona che da martedì 28 settembre 2021 ha realizzato il primo esperimento, interve-

"Il nostro è un progetto per combattere la presenza di piccioni nel centro storico, tutelare l'ambiente, il decoro e anche i beni artistici e architettonici", ha dichiarato il sindaco Luciano Meoni.

"Fronteggiamo un problema annoso - ha sottolineato anche l'assessore all'Ambiente Paolo Rossi - i rapaci consentono una



nendo sul grave problema della tutela del decoro urbano, un aspetto reso critico dalla presenza di numerosi volatili che infestano i tetti delle case cortonesi.

I protagonisti di questo primo esperimento, che verrà ripetuto in maniera cadenzata, sono stati tre falchi (Ruspa, Red e Nadir), che si sono alternati in operazioni di dissuasione dei piccioni. I tre rapaci sono addestrati per questo scopo dai loro falconieri Guglielmo Ventimiglia e Paolo Fontani. Ad assistere alle operazioni di martedì 28 settembre c'erano anche il sindaco Luciano Meoni, l'assessore allo Sport Paolo Rossi e la responsabile dell'Ufficio Ambiente Lisa Ortolani.

L'obiettivo del progetto "Bird Control" è allontanare i piccioni dal centro storico e rappresenta un tentativo i cui risultati saranno valutati dall'Amministrazione comunale per un'eventuale ripetizione.

gestione incoerente del problema; infatti consentono l'allontanamento dei piccioni. L'auspicio è quello di ottenere buoni risultati".

Anche l'ingegner Lisa Ortolani, responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune, da noi raggiunta telefonicamente, si è dichiarata soddisfatta di questo primo esperimento e si è detta entusiasta di questa scelta politica dell'Amministrazione per combattere la presenza dannosa dei piccioni sui tetti e sui monumenti di Cortona, aggiungendo: "un plauso ai falconieri Ventimiglia e Fontani per la loro arte, che risale al Medioevo e che ha avuto ancora negli anni del Novecento grande attenzione e pratica nell'antica città di Dardano, dove ancor oggi ci sono diversi seguaci del famoso trattato di Federico secondo 'De arte venandi cum avibus' (l'arte di cacciare con gli uccelli)", scritto negli anni 1244-1250".

Ivo Camerini

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Le polizze nella pianificazione successoria

L'utilizzo delle polizze vita come strumento nell'ambito della pianificazione successoria e della protezione patrimoniale oggi è ampiamente diffuso poiché consente di prevedere un sostegno economico "al verificarsi di un evento attinente alla vita umana", quale la morte dell'assicurato o la sua sopravvivenza ad una certa data.

L'assicurazione è infatti definita come il contratto col quale l'assicuratore - verso pagamento di un premio - si obbliga a rivalere l'assicurato, entro i limiti stabiliti, del danno ad esso prodotto da un sinistro, versando un capitale o una rendita al verificarsi di un evento attinente alla vita umana.

Accanto ai modelli tradizionali di polizze vita vi sono le polizze unit linked (il valore è connesso a delle quote di fondi comuni) o le index linked (il valore è collegato ad uno o più indici di borsa) che hanno finalità di investimento e sono volte alla gestione della ricchezza ed alla ricerca di rendimenti. Tali polizze presentano anche vantaggi fiscali che migliorano il rendimento finanziario dei patrimoni così investiti.

La scelta del tipo di polizza da sottoscrivere tra quelle esistenti richiede un'attenta analisi delle varie tipologie e degli obiettivi che si pone chi desidera sottoscriverle, in quanto le stesse realizzano funzioni differenti tra di loro. Spesso il desiderio del sottoscrittore - nel-

l'ambito della protezione patrimoniale - è quello di tutelare il patrimonio da potenziali attacchi dei creditori, di toglierlo dalla disponibilità di soggetti non graditi o di proteggerlo dalla dispersione tra gli eredi.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle polizze vita come strumento di pianificazione patrimoniale è interessante sottolineare che le prestazioni erogate dalle compagnie di assicurazione agli eredi o ai beneficiari designati, in caso di morte dell'assicurato non sono soggette ad imposta di successione, in quanto si tratta di somme che spettano al beneficiario della polizza non per diritto di successione, bensì per effetto del contratto di assicurazione e, dunque, per diritto proprio degli eredi o dei beneficiari.

Quando si sottoscrive una polizza è quindi importante essere consapevoli delle caratteristiche dello strumento che si sta utilizzando, in quanto in taluni casi alle stesse non vengono riconosciuti il regime fiscale di vantaggio in sede successoria sopra delineato e il beneficio della impignorabilità e non sequestrabilità. Risulta quindi molto importante farsi affiancare da un professionista esperto di Consulenza Patrimoniale che sia in grado di supportare il futuro contraente nella scelta del modello di polizza più adatto ai suoi obiettivi.

dfabiani@fideuram.it

Auguri agli Sposi!

"Dio, che ha creato l'uomo per amore, lo ha anche chiamato all'amore" è questo che i Volontari sentono nel proprio cuore: l'espressione di quell'amore misericordioso ed incondizionato nei confronti del prossimo.

Proprio questo è uno dei principi ispiratori della Misericordia di Camucia ed è proprio grazie alla stessa Misericordia che Adrian e Silvia, si sono incontrati, innamorati e poi sposati.



Entrambi, infatti, sono due Volontari della Misericordia e la loro passione per il volontariato è nata e cresciuta insieme al loro amore.

Così il 2 ottobre scorso Adrian e Silvia si sono uniti in matrimonio presso la Fortezza del Girifalco a Cortona. Dopo la cerimonia un gruppo di Volontari li ha accolti all'esterno per festeggiare con loro il lieto

evento e congratularsi.

Come ricordo di questa splendida giornata, la Misericordia di Camucia ha voluto omaggiare i due neo sposi con una targa celebrativa come simbolo della loro unione e dell'appartenenza alla Confraternita.



Tutti i Volontari della Misericordia augurano agli sposi che la gioia e i sorrisi di quella meravigliosa giornata, non conoscano mai il tramonto.

Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

FIDEURAM
Private Banker
Dott. Daniele Fabiani EFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Lions Club Cortona Corito Clanis

Territorio e cultura

Promuovere il territorio facendo cultura è una delle tante iniziative dei lions, che hanno lo sguardo rivolto costantemente alle grandi problematiche umanitarie, ma nello stesso tempo sanno essere vigili e presenti nel territorio. Domenica 26 Settembre il Lions Club Cortona Corito Clanis ha messo in atto ben tre iniziative finalizzate alla cultura: Al mattino, una visita guidata alla Mostra del Museo MAEC di Cortona, "Luci

dalle tenebre", dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pompei, ha coinvolto alcune socie del Club assieme ad altri del Lions Trasimeno in un interessante percorso illustrato dalla socia, nonché esperta guida turistica, Laura Gremoli.

Nel pomeriggio, il secondo appuntamento è stato il Chiostro di San Domenico, per l'inaugurazione, presente il Sindaco Luciano Meoni, di un cartellone turistico con breve nota storica in Italiano ed Inglese, realizzato a cura del

Lions Club Cortona Corito Clanis, che ha voluto portare a termine in tal modo, la bonifica e riqualificazione di uno spazio suggestivo e ricco di storia: il chiostro dell'antico Convento di San Domenico, realizzato nel corso del 1300-inizi

del M° Stefania Barberi da un coro di sole voci femminili, si sono alternati a letture di terzine dantesche recitate dalla voce del noto dantista, prof. Nicola Caldarone, evocando, in un raffinato connubio, le atmosfere e le figure fem-



del 1400, e che proprio in quel periodo ha vissuto la fase forse più intensa e prestigiosa della sua esistenza. A coronamento di un simile, epocale evento, si è tenuto, nello splendido scenario della

minili più celebri delle tre Cantiche, seguendo, come filo conduttore, il celebre verso dantesco, "Donne ch'avete intelletto d'Amore."

Una giornata, dunque, all'inse-



Chiesa di San Domenico, un suggestivo Concerto da parte dell'Insieme Vocale Touridion, celebrativo del settecentenario dalla morte di Dante.

Brani di musica classica, cantati a cappella sotto la direzione

gna della storia, dell'armonia e della gentilezza è stata quella proposta dal Lions Club Cortona Corito Clanis per celebrare la ritrovata, serena bellezza di un spazio troppo a lungo trascurato.

Clara Egidi



Ciao caro Sergio Camerino



Caro Sergio improvvisamente te ne sei andato con la signorilità che ti ha sempre contraddistinto. Eri abbonato al nostro giornale da oltre 40 anni. Lo aspettavi a Roma, se tardava, mi telefonavi, ma soprattutto amavi cercare il cosiddetto «Pelo sull'uovo». Con affetto mi sottolineavi le cose che a tuo giudizio potevano essere modificate. Non ti nascondo che qualche volta ti ho ascoltato.

Eri profondamente innamorato di Cortona e non mancava occasione per tornare qui da noi nella tua casa alle Cinque Vie.

Hai ereditato da tuo padre Graziano una torrefazione di caffè e hai saputo far crescere questa azienda in modo brillante fino al momento della tua pensione.

Sei stato sempre un pungolo per nell'Associazione Industriali Romana e tanti buongustai hanno assaporato ed apprezzato il tuo caffè «Camerino caffè con tre effe».

Giunto in pensione hai dedicato tutto il tuo tempo alla famiglia, ai tuoi hobby. Non si concludeva la tua vacanza estiva se non ci incontravamo oltretutto in farmacia anche a cena per stare più insieme, per cementare sempre più la nostra amicizia che era nata in tempi remoti. A tua moglie e alle tue figlie giungano i sentimenti più sinceri di vicinanza e di affetto. Sergio è stato un grande uomo ed il suo ricordo sarà sicuramente per loro un momento di orgoglio.

MAEC Museo Accademia Etrusca Cortona



Per il 16 ottobre alle ore 16,00 siamo tutti invitati al MAEC nella Sala Medicea di Palazzo Casali in Cortona per assistere alla conferenza conclusiva della mostra "Luci e Ombre" a cura del Prof. Luigi Donati.

Si richiede il green pass e la prenotazione obbligatoria (0575 637235).

Quest'ultima mostra sul popolo etrusco è stata dedicata al sistema d'illuminazione di allora, parliamo di reperti del IV, III, II sec a.C. e nell'allestimento sono state esposte anche le foto del loro ritrovamento. Pensate che si riconoscono persino i piccoli lucernai in terracotta usati dai minatori!

Ho sostato con interesse e curiosità anche nella nuova sala video dove vengono spiegate le antiche fusioni in bronzo e le storie del popolo etrusco con simpatici cartoni animati graditi ai fanciulli ed anche ai loro genitori.

Una mostra molto "illuminante" e per nulla noiosa!

La visita affascina perché sono stati raccolti molti e diversi corpi illuminanti creati dagli Etruschi per affrontare la notte.

Per quei "nostri colleghi antichi" i "lumi" rappresentavano una forma di benessere e sicurezza. Immaginiamoci le campagne solitarie e i villaggi di allora ammantati dal buio della notte, loro con il fuoco tenevano lontane persino le bestie minacciose e confrontiamo il tutto con le illuminazioni delle nostre strade e abitazioni di oggi. Sfolgoranti e spesso inutili.

Dunque questa mostra consente di rivedere con una reale chiave di lettura gli utensili ai quali a volte avevo superficialmente dato solo valori estetici, di preziosità e di forgatura.

Per chi dovesse averla persa invito sempre i cari lettori a "visitare e rivisitare" le Sale del MAEC di Cortona perché gli oggetti di appartenenza l'Accademia Etrusca, sono comunque sempre collocati e visibili al suo interno.

Sono state appena inaugurate e aperte le nuove sale dedicate al pittore Gino Severini con la partecipazione di Romana Severini sua figlia e testimone di un passato appena trascorso di grandi movimenti artistici europei.

Con gioia constato che il MAEC ha ripreso dopo il Covid la sua attività a pieno ritmo; in verità anche durante la chiusura forzata dalla pandemia ha sperimentato nuove forme di comunicazione attraverso la produ-

ne di video ed altro.

Pochi titoli di giornali hanno sottolineato il valore di essere stati tra i primi paesi al mondo ad aver riaperto in sicurezza i Musei in Italia grazie al Buon Lavoro del Ministro Franceschini il quale ha anche organizzato il primo G20 dedicato ai Beni Culturali nella splendida cornice del Colosseo nella Città Eterna. È stato gratificante ascoltare il Presidente Draghi che ha richiamato nel suo discorso di apertura le attenzioni del Pianeta sull'Italia sulla Nostra Bellezza dell'Arte, della Musica, della Letteratura frutto della cura del lavoro degli italiani all'interno dei Musei, dei Teatri e delle Biblioteche.

L'Italia stessa è un Museo a Cielo Aperto e il nostro Bel Paese avverte



"foto R.Ramacciotti"

la grande responsabilità di preservare i Beni Culturali che la Storia ci ha tramandato.

Quando sono rientrata in visita al MAEC di Cortona ero molto emozionata. Ho potuto constatare il lavoro silenzioso che si era svolto all'interno durante la forzata chiusura come la rivisitazione di alcuni reperti archeologici grazie ai continui studi.

Per i più sofisticati intellettuali ed amanti della storia della lingua italiana c'è una sala dedicata a Dante Alighieri con pubblicazioni antichissime. I suoi scritti hanno superato le barriere del tempo colpendo l'attenzione della più vasta Umanità, hanno attraversato i secoli incontrando Capi di Stato, Studenti, Papi, Uomini e Donne di Strada, Commercianti, Operai e Medici.

Il MAEC dalla sua progettazione fino ad oggi è sempre stato tra i musei più all'avanguardia in Italia curando particolarmente una facile divulgazione. I totem descrittivi sono sintetici ma esaurienti e offrono inoltre percorsi tattili con accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

Bellissime le ricostruzioni ambientali.

È un museo che stupisce perché c'è persino un piano dedicato all'Antico Egitto con due mummie!

Amo così tanto le opere e i reperti archeologici conservati al suo interno che dopo tanti anni alcuni li sento "proprio amici" allora non resisto e li vado a trovare!

Vi auguro al più presto di incontrarvi tutti in una Visita al MAEC ;o)!

Roberta Ramacciotti blog

www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

VERNACOLO

(Capitolo 56)

Scilla e Cariddi

Lascète le Sirene, al lor destino,
'l mère piatto, 'n guminciò a buglire,
qualche remo sé strappò dal' luncino,
tra Scilla e Cariddi: en' c'è che dire.

Nel mentre, cé s'avicinè a Cariddi,
Scilla rapì, sei de' nostri gagliardi,
sbalzèti come piume: 'n eria vèddi,
s'agitèno, com'al vento i stendardi.

Cariddi: 'n ghjuttia l'onde schjumose,
rimbomba, all'itorno tutta la rupa,
scilla: l'arpscò, e uno a un l'arprése,
e mustuosaménte, li divorò cupa.

(Continua)

B. Gnerucci

Chi pratica...

Se aspetta il risultato di ste elezioni amministrative, le prime ute da quando con sto Covid semo stati costretti a stere rintaneti e a mutere le nostre usanze, ma pere che sotto la guida del Generale se sia riusciti a combine qualcosa de bono e i vaccini principino a far sentire la loro efficacia, ce son sempre i someri senza basto, per carità, questi son neti con la testa arvolta al canterio e ormei un sarcomedenò più. Ma vimo a vedè come son vite le votazioni, pur-troppo quasi metà della gente un n'ha fetto quel che dovea fere, dopo un venimo a lamentacce, stavolta un n'han vinto tutti e caso streno l'han ditto, la Lega e i Cique Stelle han preso do briscole, che un s'aspetteono.

Soprattutto il Salvini è steto bocciato da tutte le parti, quelli che ea proposto un sono arivi e in più il sorpasso della Giorgia, che sotto sotto è quel che più glie rode, in pratica gli hanno volto le spalle tutti quelli chel seguono in piazza che son viti a ingrossare la lista dell'opposizione, tanto sen sempre insieme, han ditto, il Matteo sé artrovo con le breche in mano e ha ammesso d'avè sbaglio, d'esse partito in ritardo, qui un né vero, è sempre steto in campagna elettorale. E nel governo e ci armene, però da fora dice "le tasse un vano aumente a gnissuno" "il catesto un va tocco" ecc. ecc. poi dopo un discorsino con il Draghi è tutto di nuovo regolare e con Lui se più ire avanti, gli altri posson vire a chesa. Ora, me dicea il mi Gosto, molte cose dovranno esse fatte se vogliamo scappare fora dalla situazione economica in cui il Covid ci ha cacceto e se vogliamo prendere i quadri che l'Europa ci ha promesso e con il Draghi arriveremo a farle, giustamente ha ditto che un pù stere dietro alle beghe elettorali dei partiti.

La Giorgia è partita in quarta, nel centro destra è la prima in classifica e un n'ha intenzione de fermasse, ha punto tutto su Roma e per

mo e prima al balotaggio, tien ferma la barra a destra anco se è salto fora un barone che sembra esse in bona compagnia, comunque se continua a parlare di democrazia e libertà e vedere un futuro governo a guida destra. Forza Italia in Calabria nelle elezioni regionali ha letteralmente sbancato, lasciando tutti gli altri al palo di partenza, per il Berlusconi è steta una boccata di ossigeno, anche da altre parti ce sono stati segni di ripresa, è un bene che il centro si rafforsi.

Chi ha fatto un bel capitombolo è steto il Cinque Stelle, sia a Roma che a Torino i risulteti son da scordere, del resto come dicea il poro Micio "per imparare un mestiere ce vule passione, intelligenza, dedizione figurete pe guide le persone" anche da altri loghi le cose un son vite meglio.

L'Avocheto, il Di Maio, e gli altri devon de brutto arbochesse le meniche per arpicchere quel che resta del movimento e trove la forza de nettere la tanta vecchia edera ataccheta a una pianta che è vicina a secchesse, el miraggio ando mirano è Napoli ma gli astecoli interni per vire avanti son tanti e un sarà facile.

Tonio de Casele



Figli di Dardano Stazione di Terontola: destinazione Danza (intervista a Franco Ciculi)

A cura di Albano Ricci

Nella pagina Facebook di Franco Ciculi c'è una foto di un corpo che danza tra i fili e i binari della stazione di Terontola. Potrebbe essere sera o l'alba. I lampioni sono accesi ma non c'è abbastanza per dare alla figura un volto ma si intuisce l'energia, il movimento che è tensione verso un viaggio reale e sognato.

Franco forse sei tu in quella foto ma che storia c'è oltre la foto?

Sì, sono io in quella foto. Direi che dietro questa foto ci sia una storia molto movimentata: ho scoperto il mondo della danza all'età di 7 anni e sin dal primo giorno di lezione, mi è stato inconcepibile



anche il solo pensare di uscire. Fu una lezione di danza moderna di Sonia Cangì, attualmente direttrice della A.S.D. Dance Academy 2 di Camucia, assieme a Michela Mammuccini, maestra di danza classica. Sonia invece, insegnante di quella moderna, durante il riscaldamento in preparazione di una delle coreografie da ideare per il saggio di Natale, mi fece sedere in posizione di "farfallina" e venne a premere sulle mie ginocchia per aiutarmi ad aprire le anche: fu una scossa di dolore piacevole, sopportabile, così coerente con le mie sensazioni fisiche, che iniziai a sentirmi i brividi su tutta la pelle, una sensazione che sapevo avrebbe portato solo a migliorarmi, come ballerino, tecnicamente e, in futuro, anche artisticamente. Questo tremolio ininterrotto, che ti cede coraggio forza volontà e tenacia, mi ha portato a proseguire questa strada, decidendo di frequentare così il Liceo Artistico Coreutico "Piero della Francesca" di Arezzo, scegliendo chiaramente l'indirizzo coreutico. Ho frequentato poi, durante il periodo liceale, quattro scuole di danza private in aggiunta alle ore giornaliere di tecnica al liceo. Così, grazie alla mia insegnante di tecnica della danza classica e laboratorio coreografico (repertorio di danza classica) Daniela Pascolini, ho conosciuto il Maestro Michele Merola, che mi ha dato l'opportunità di entrare,

grazie ad una borsa di studio di due anni, al progetto di formazione professionale di danza contemporanea "Agora Coaching Project" con sede a Reggio Emilia, in associazione alla MMContemporary Dance Company, di cui è attuale direttore assieme a Enrico Morelli. Michele mi ha donato e insegnato molto, gli sono debitore; ho avuto modo di danzare nei teatri di Italia con il corso, con delle coreografie create o riportate in scena da coreografi ospiti, italiani e non, come "Six Breaths" di Ricardo Fernando, mio attuale direttore nel Teatro statale di Augsburg, di cui sono ballerino sotto contratto già da quattro anni. E così, prima della mia partenza per la Germania, decisi di danzare alla stazione di Terontola-Cortona, salutandoli l'Italia e ringraziandola delle opportunità di crescita e di esperienza che mi hanno permesso di intraprendere questa nuova avventura.

Vivi e lavori in Germania, ad Augsburg, nel cuore della Romantische strasse, che va dalla cittadina di Fiissen, incorniciata dalle Alpi bavaresi, a Würzburg, nell'armoniosa valle del Meno. Qui ha sede il Ballet des Staatstheater Augsburg, come lo racconteresti?

Il teatro di Augsburg è divenuto statale nella stagione in cui ho iniziato a lavorarci, esattamente a gennaio del 2019. Il teatro principale è attualmente in ristrutturazione. Nonostante ciò, ho avuto la

Augsburg, situata nella parte sud-est-occidentale della Baviera, è una delle città più antiche della Germania. La sento come città molto intima dove posso passeggiare in tranquillità e percepire delle vibrazioni speciali, soprattutto passando nella zona vecchia del centro storico, o passando di fianco alla Mozarthaus, dove il bambino musicista ha vissuto per alcuni anni, o percorrendo il lungo fiume, la foresta, sedendo nei parchi colmi di fontane. È una città storia, che consiglio fortemente di visitare per alcuni giorni. In periodo natalizio la piazza centrale "Rathausplatz" si veste di splendide decorazioni magiche ed è meraviglioso poter sorseggiare del buon "gluwein" su tazze dedicate alla città, che scaldano le mani e, volendo, anche il cuore. Si vive bene, la città gode di ottimi trasporti ed è semplice raggiungere qualsiasi punto interno o esterno alla città. Ho la sensazione di sentirmi a casa, alcune stradine, o piccoli edifici non ancora ristrutturati, mi ricordano molto la bellissima Firenze.

L'Italia è patria dell'umanesimo, del melodramma, ha radici culturali e artistiche profondissime. Nonostante questo, i giovani, talenti nelle arti, devono prendere il treno e trovare nuovi mondi: è così? Almeno lo è per la danza?

Sfortunatamente altra scelta per me non c'è stata, se non quella di prendere un treno e partire per la

un'ora di lezione di tecnica classica. Ma ciò che più adoro è esattamente sperimentare. Questa parola va sottolineata, perché SPERIMENTARE è esattamente ciò di cui ho bisogno per imparare sentirmi a mio agio con il mio corpo, per parlarci, per capirlo,

to. Fra i miei palcoscenici vi sarà l'Italia, ne ho avuto notizia poco tempo fa dal direttore, ma chiaramente a causa della grigia situazione mondiale, questo tour sarà posticipato a data futura. Sarebbe un onore danzare nuovamente in



per comprenderlo e per rinnovarlo, per cambiarlo, per sentire nuove emozioni, nuove sensazioni, per raggiungere punti lontani nella stanza, per superare i miei limiti e non averne più, per sentirmi libero e in armonia e comunicare tutte queste emozioni a chi sta guardando.

Adoro, nei giorni liberi, prendermi delle ore per andare in sala, scaricare playlist di musica classica, vedere come pianoforte e violini si abbracciano per creare situazioni in cui posso essere giudice di me stesso, dove posso vivere e immaginare un mondo perfetto.

Le vene pulsano, le mani tremano, le labbra si stringono, il cuore batte fortissimo e il mondo scorre tutto attorno, ed io danzo, danzo, danzo e niente può fermarmi.

Cosa ti manca di Cortona? Tra i tuoi palcoscenici ci sarà l'Italia? E Cortona?

Mi manca passeggiare nella splendida Cortona di domenica, vedere turisti entusiasti del paese e del suo cibo. Ho soprattutto una forte mancanza di quella magnifica vista da piazza carbonaia e godermi la grandezza delle colline cortonesi durante un coloratissimo tramon-

Italia, soprattutto al Signorelli, mio carissimo e amato teatro dove ho danzato per 13 anni con la scuola di danza di Sonia e Michela, ma sono certo che tornerò a danzarci, inchinandomi e ringraziando il fantastico e indimenticabile pubblico cortonese che ha sempre creduto in me.

Lo sforzo si fa leggerezza, la tensione disegna una linea morbida, la paura è felicità... Balla Franco, balla. Il mondo è un grande teatro, ha bisogno di un grande spettacolo.



A cura di Riccardo Lenzi



La particolarità dello scrittore William Somerset Maugham (1874-1965), autore di romanzi indegni dell'oblio come "Schiavo d'amore" o "Il velo dipinto", è rintracciabile nella sua esibita estraneità morale a ciò che narra, nel taglio radicale di qualsiasi forma di giudizio.

Così, nel suo "Taccuino di uno scrittore", appena uscito per Adelphi nella brillante traduzione di Gianni Pannofino, non ci dobbiamo sorprendere per alcuni scellerati giudizi che elettrizzano i suoi appunti raccolti per cinquant'anni in smilzi quadernetti, vera e propria officina creativa oltre che letteraria di aforismi, massime ed epigrammi. In questa raccolta non si salva certo il gentil sesso: "Cari signori, la donna è un animale che minge una volta al giorno, defeca una volta alla settimana, ha le mestruazioni una volta al mese,

partorisce una volta all'anno e copula ogni volta che ne ha l'opportunità", e neppure il cristianesimo: "Mi domando quando mai questa religione sarà abbastanza in declino da poter togliere dalla testa degli uomini il fatto che il piacere non è nocivo e la sofferenza non è benefica". O chi loda le virtù morali che conseguono a una condotta laboriosa: "Il lavoro viene lodato perché consente all'uomo di distaccarsi da sé.

Gli stupidi si annoiano quando non hanno nulla da fare. Avere un lavoro come la maggioranza dei loro simili è la loro unica fuga dal tedio, ma è ridicolo ritenere nobile il lavoro per questa ragione. Occorrono molte doti e molta cultura, o una mente dalla costituzione molto particolare, per starsene senza far nulla". Cinismo che non si ferma dinanzi ad alcuna norma etica.

Per Maugham una tale legge sarebbe effimera come ogni altra cosa nel mondo. Essendo il bene nient'altro che la condotta più adatta alle circostanze del momento.

Per queste considerazioni l'esito di un'ulteriore evoluzione consista nella detronizzazione dell'ideale etico che va per la maggiore e nel rovesciamento di tutto ciò che ora consideriamo virtuoso. L'unica considerazione importante è il fallimento o il successo nella lotta per la sopravvivenza. Buono è ciò che sopravvive.



possibilità di poter entrare in struttura e sentire l'odore del legno di quel grande palcoscenico, dove presto spero di poter danzare sotto le sue luci calorose. Ballet Augsburg è una compagnia di danza prevalentemente improntata nello stile contemporaneo, attualmente composta da 18 ballerini di diverse nazionalità. Sono molto felice di farne parte perché mi dà la possibilità di accrescere e ingrandire il mio bagaglio artistico, sia danzando produzioni e repertori del direttore Fernando, sia intraprendendo nuove esperienze concesse dal teatro, invitando coreografi ospiti rinomati come Gustavo Ramirez Sansano, Cayetano Soto, Alexander Ekman, etc, con delle creazioni o con repertori contemporanei di vasto nome.

Ho visitato Augusta (Augsburg nella dizione italiana), città popolosa, universitaria... Come si vive? Come si vive in Germania?

Germania. Certo, in Italia vi sono possibilità di poter danzare, specialmente nel settore della danza classica in teatri rinomati come "La Scala" o in alcune compagnie private di danza contemporanea, ma rimane comunque un mondo ristretto in cui è difficile poter entrare specialmente se poco finanziati. La Germania offre molto per le arti e le apprezza fortemente, le valorizza e rispetta in tutte le sue sfaccettature, di conseguenza ho deciso di seguire questo percorso nonostante la lontananza dal mio paese nativo e dalla mia famiglia, che mi supporta e sostiene, di cui sento una fortissima mancanza.

Classico, moderno, sperimentale... Ricerchi un genere o ti piace sperimentare?

Adoro la danza contemporanea, tutto ciò che esce dagli schemi di quella classica nonostante stia alla radice: si lavora e si migliora grazie alla base, per questo ogni giorno per lavorare faccio almeno

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
AVIS COMUNALE CORTONA
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

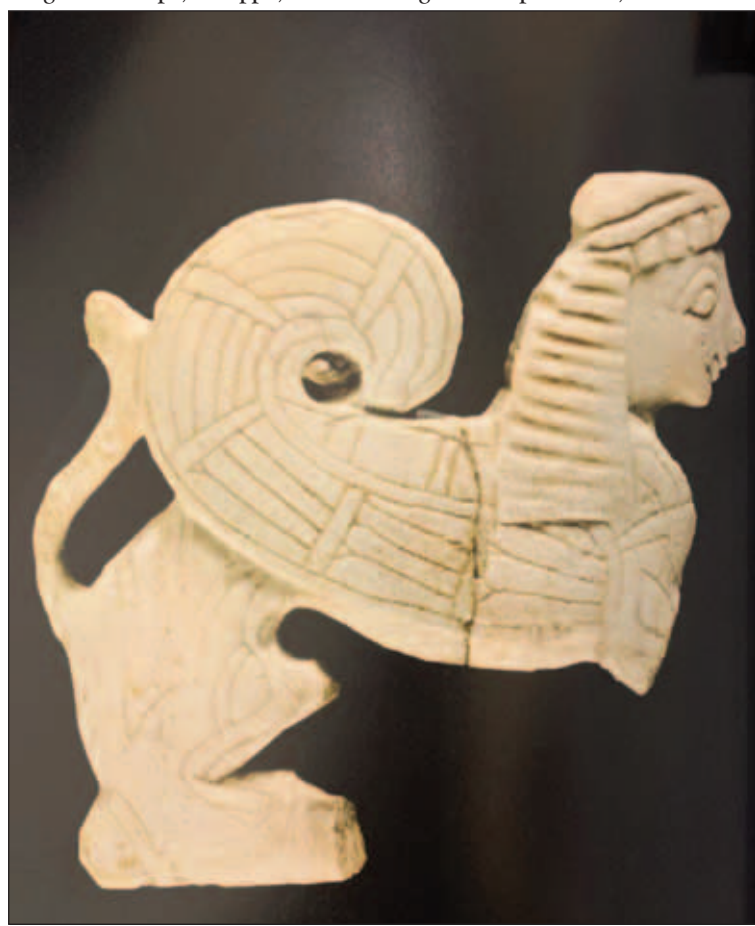
Panichi Auto
Camucia - Cortona (AR) Tel. 0575.630598

La Sfinge rappresenta da sempre un topos assai amato della iconografia non solo classica anche se dobbiamo sempre ricordare di fare una distinzione tra la sfinge egizia e quella greca. La prima è rappresentata con corpo di leone e testa di re (il volo della Sfinge di Giza è proprio la statua del faraone Chefren) ed aveva una funzione esclusivamente protettiva del defunto a cui era dedicata; nella versione egiziana insomma la Sfinge era la testa di un faraone o comunque di un'importante figura maschile posta su corpo di leone. Diversa la storia per la Sfinge nel mondo greco.

Non solo l'iconografia presenta delle differenze rispetto a quella egizia ma sono proprio le personalità delle due creature ad essere profondamente distinte; la Sfinge egiziana è custode benevolo mentre nella versione greca è un creatura veramente mostruosa, di cui peraltro ben si conosce il mito.

Essa è un demone ibrido ed enigmatico dal viso e dal busto di donna, dal corpo di leone e dalle grandi ali di uccello da preda: una figura terrorizzante, inquietante e tragica.

La tradizione mitografica greca presenta la Sfinge sia come figlia del mostro Echidna e del gigante Tifone sia come figlia di Echidna e di Orto, il cane a quattro teste di Gerione; in questo caso sarebbe dunque sorella del leone di Nemea, della Chimera, di Cerbero e dell'Idra di Lerna. Il suo è poi un mito ricollegato soprattutto alla leggenda di Edipo e al ciclo Tebano. Infatti questo mostro venne inviato dalla dea Era contro Tebe per punire la città del misfatto del re Laio il quale aveva amato il figlio di Pelope, Crisippo, di un



amore colpevole.

La Sfinge dunque si insediò sul monte Phikion nelle immediate vicinanze di Tebe. Qui sconvolgeva il paese divorando tutti gli esseri umani che capitavano alla sua portata; ai passanti poneva infatti difficili enigmi e se non sapevano rispondere... allora li divorava.

L'indovinello famoso era: "Qual è l'animale che al mattino cammina su quattro zampe, a mezzogiorno su due e la sera su tre?" Coloro che non sapevano rispondere, cioè tutti, venivano strangolati dalla bestia. Il nome "Sfinge" infatti viene dal greco "strangolare".

Molti cittadini tebani erano già stati uccisi e tra di loro c'era pure il figlio del re Creonte. Fu a questo punto che Creonte offrì il trono a chiunque fosse in grado di liberare Tebe dalla Sfinge.

E proprio in questa vicenda appare la figura eroica di Edipo,

Conosciamo il nostro Museo

Le sfingi del Maec

A cura di Eleonora Sandrelli

MAEC



che, arrivato a sorprendere la Sfinge con la risposta giusta poté liberarsi della creatura e salire al trono.

Al MAEC, nelle teche della collezione archeologica della Sala del Biscione, si conservano diverse immagini della Sfinge, sia dipinte su vasellame antico sia rappresentate plasticamente in terracotta e avorio.

Ad esempio nella piccola kylix attica a figure rosse - la tipologia più diffusa di coppa per bere vino - il centro della vasca presenta una Sfinge sinuosa ed elegante mentre in un'altra vicina è un vaso sagomato in forma di sfinge plastica, seduta sulle zampe posteriori, il seno molto pronunciato e priva di ali, di produzione canosina (Magna Grecia).

Ancora, sui focoli delle collezioni accademiche, questi particolarissimi oggetti realizzati in bucchero pesante di produzione chiusina e databili alla metà del VI sec. a.C.), sulla decorazione a rilievo insieme alla Chimera appare la nostra Sfinge alata, maestosamente incedente.

La più nota tra le Sfingi presenti al MAEC è senz'altro quella proveniente dalla tomba A del Tumulo François di Camucia. Nonostante le sue dimensioni molto piccole, si tratta di un manufatto di eccellente qualità e di gran pregio, databile al primo quarto del VI secolo a.C.

Realizzata in avorio intagliato ed inciso, si tratta di una placchetta di rivestimento che mostra una Sfinge dall'ampia falcata, un volto con



grande occhio amigdaloidale e labbra strette e, sul capo, una parrucca egittizzante.

Questo ultimo dettaglio portereb-

benamente esercitato un grande fascino iconico, potrebbe essere tornata un po' alla impostazione egizia. Le imponenti e monumen-



be a pensare che nel mondo degli Etruschi la Sfinge, che vi ha evi-

tali sfingi etrusche ritrovate nel tempo, infatti - tra tutte quelle di

Vulci, trovata a Montalto e risalente al 550 a.C. che ricorda molto

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Auto difettosa? Ne risponde il concessionario

Gentile Avvocato, ho acquistato un'auto che da esami tecnici è risultata avere un difetto strutturale, devo agire contro la concessionaria o la casa madre? Grazie.

(lettera firmata)

Con sentenza del 17/11/2015 (n.6589) il Tribunale di Palermo ha condannato una concessionaria automobilistica alla sostituzione di un autoveicolo acquistato da un consumatore, in ragione della circostanza che il bene presentava vizi tali da renderlo non conforme al contratto di vendita.

Nel caso in esame la Terza Sezione civile del Tribunale di Palermo si è pronunciata sulla questione relativa ai rimedi che spettano al consumatore nel caso di acquisto di un bene che presenti gravi vizi tali da renderlo non conforme al contratto di vendita.

Con atto di citazione del 28 marzo 2013 l'attore, premettendo di avere acquistato nell'aprile 2012 una autovettura di livello medio-alto, lamentava che, fin dal momento appena successivo alla consegna, detta vettura aveva riportato diversi problemi di funzionamento, che avevano reso necessario più volte il ricovero presso centri di assistenza. L'attore chiedeva dunque, accertata la non conformità del mezzo al contratto di vendita, ai sensi degli artt. 129 ss. del Codice del Consumo, la condanna della concessionaria automobilistica alla sostituzione dell'autovettura con altra di medesima marca e modello, oltre al risarcimento dei danni. Il convenuto eccepeva nella propria comparsa il proprio difetto di legittimità passiva, in quanto legittimata doveva ritenersi esclusivamente la casa produttrice automobilistica, e sosteneva, in ogni caso, l'inoperatività della tutela di cui all'art. 130 Cod. Consumo, sussistendo una sproporzione tra la richiesta di sostituzione e i vizi presentati dall'autoveicolo.

Il Tribunale di Palermo, con il provvedimento in esame, ha preliminarmente preso atto dell'avvenuta rinuncia da parte della convenuta alla chiamata in causa della casa produttrice automobilistica, in quanto non ribadita nel corso della prima udienza, e ha sottolineato

da vicino la Sfinge di Giza in Egitto, e la più famosa sfinge alata presente al museo archeologico nazionale di Chiusi - sembrano essere esemplari di scultura funeraria dove questo animale fantastico era chiamato ad assolvere la funzione di protezione della sepoltura.

che, in ogni caso, legittimata passiva è da ritenersi esclusivamente la concessionaria degli autoveicoli e non l'azienda produttrice, e ciò in quanto il caso in esame riguarda l'accertamento della non conformità del bene acquistato rispetto al contratto di vendita, che vede come legittimato passivo, ai sensi della disciplina contenuta nel Codice del Consumo, il venditore. Diversa è la fattispecie, richiamata dalle difese di parte convenuta, contenuta nell'art. 114 ss. del Codice del Consumo, che prevede la responsabilità del produttore per il danno causato da prodotti difettosi.

Detta disciplina infatti, nel prevedere la responsabilità del produttore per i danni cagionati da difetti del suo prodotto, limita il risarcimento alle ipotesi di danno cagionato dalla morte o da lesioni personali e di distruzione o deterioramento di beni diversi dal prodotto difettoso. Il tribunale ha ritenuto che l'art. 129 del Codice del Consumo prevede l'obbligo del venditore di consegnare al consumatore beni conformi al contratto di vendita e indica come presupposti della conformità del bene le circostanze che i beni siano idonei all'uso tipico, siano conformi alla descrizione e possiedano le qualità vantate dal venditore, presentino qualità e prestazioni abituali per quel tipo di bene e siano idonei all'uso particolare voluto dal consumatore laddove comunicato, e accettato, dal venditore.

Il Tribunale di Palermo, ha dunque accertato la non conformità del veicolo acquistato dal convenuto al contratto di vendita, difettando esso delle qualità e prestazioni abituali di un bene dello stesso tipo (in particolare, l'affidabilità) che il cliente avrebbe potuto ragionevolmente aspettarsi tenuto conto anche del messaggio pubblicitario utilizzato per quel tipo di autoveicolo ed ha condannato la concessionaria alla consegna di un bene con le stesse caratteristiche ed esente da difetti e vizi.

Le denunce di vizi e difetti e l'azione erano stati fatti entro due anni dalla vendita, termine entro il quale il consumatore può agire.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

L'uscente Consiglio di Amministrazione della Cortona Sviluppo risponde al Sindaco Meoni

L'odierna conferenza stampa è stata indetta dall'uscente Consiglio di Amministrazione della Cortona Sviluppo come inevitabile conseguenza del comunicato stampa del Sindaco di Cortona. È del tutto evidente che, nel momento in cui si rilasciano alla stampa certe affermazioni, dobbiamo tutelare la nostra dignità, la nostra moralità, la nostra professionalità. Ci rammarica doverci difendere da attacchi del socio unico che fa parte della nostra stessa compagine politica.

Veniamo al merito di quanto affermato dal primo cittadino.

Il Sindaco dichiara che, "dopo il nostro insediamento, a causa delle dimissioni del precedente c.d.a., non fu possibile passare subito ad un nuovo modello di governance societaria che superasse l'impianto del c.d.a. in funzione di un amministratore unico".

Questa figura è già prevista nello Statuto della Società, Titolo III art. 8, e quindi la modifica è rapidissima. Il sindaco ne parla in Giunta, in veste di socio, chiede la convocazione dell'assemblea, ratificano la decisione e si chiude. Due mesi ed è tutto fatto. Quindi la storia del cambio di governance non tiene. Sempre che il Sindaco sia a conoscenza dello Statuto e l'iter per la modifica della tipologia di amministrazione.

"... a fronte di un CdA sempre attento e competente, abbiamo assistito ad una guida non sempre altrettanto all'altezza da parte del suo Presidente. ... prendendo decisioni soggettive."

La Società è governata dal consiglio di amministrazione, non dal presidente. Il presidente rappresenta il consiglio, ratifica le decisioni del consiglio e organizza la gestione. Mai in passato il c.d.a. è stato convocato con la stessa frequenza con cui lo abbiamo convocato noi, mensilmente. Quasi tutte le mozioni sono passate all'unanimità. Un'amministrazione collegiale e armonica in antitesi a quanto affermato dal sindaco.

Il primo cittadino dichiara che, supponiamo si riferisca al presidente visto che usa il singolare, "non si è mai interfacciato con il socio unico." Ci rimane difficile interpretare le sue parole. Noi abbiamo spedito mail su mail alle quali il sindaco, o i suoi uffici, raramente davano riscontro.

Un esempio. Sapevamo che il contratto della segretaria dell'ufficio cimiteri era prossimo alla scadenza. Abbiamo iniziato a parlarne con l'interessato il quale teneva un comportamento evasivo. Poi siamo passati a mail formali 18 novembre 2019 ore 13:19. Visto che non ci fu data risposta l'11 dicembre 2019 ore 10:33 inviammo una Pec con protocollo 1266/2019. Insistemmo con un'altra Pec il 08.01.2020 ore 09:05. La questione fu trattata nel CdA del 3 giugno 2020 punto 4.

Fummo costretti all'assunzione di una dipendente interinale, con aggravio di costi che sono andati a pesare sulla perdita in bilancio, e poi rimanemmo senza impiegata per circa tre mesi, non potendo fare il concorso causa Covid.

Vorremmo inoltre evidenziare che, si parla di mancanza di comunicazione, "non si interfaccia", il presidente si suppone, però siamo noi a non sapere che il socio intende cambiare tipologia di gestione. Lo veniamo a sapere dalla stampa. Ancora, la Giunta ha stanziato quattrocentomila € per lavori presso il mattatoio ma noi non siamo mai stati contattati per

coordinarci, per vedere i progetti, per capire le esigenze pratiche. Dichiarazione priva di sussistenza. Crediamo che le "incomprensioni" siano iniziate quando il socio ci ha espresso l'intenzione di prendere in gestione il mattatoio di Sinalunga.

Fu redatta una relazione che inviammo al socio nella quale documentavamo come la gestione di quel mattatoio avrebbe dato una perdita di almeno trecentomila (300.000) € annui. Ci siamo opposti alla gestione del mattatoio di Sinalunga perché riteniamo che disperdere le energie e i clienti su due stabilimenti sia economicamente controproducente.

Come si evince dai verbali dei Consigli di Amministrazione del 12 febbraio 2020 (punto 3) chiedemmo finanziamenti per sopprimere allo stato di degrado del nostro stabilimento. Il Comune che avrebbe dovuto provvedere, come previsto dal Contratto di Servizi art. 12, non intervenne.

L'Amministrazione Comunale acquisisce una nuova struttura e non investe nel suo stabilimento? Più volte abbiamo manifestato la necessità di almeno una cella frigorifera in più, al mattatoio, verbale c.d.a. del 2 marzo 2020 punto 1. Nessun intervento. Nel verbale del CdA del 18 settembre 2020 facemmo presente la necessità di lavori sul depuratore. Nessun intervento.

Per aiutare l'amministrazione Comunale proponemmo di contattare un'agenzia per intercettare finanziamenti o contributi pubblici (verbale 8 maggio 2020). Proposta respinta. Serve una guida competente per la gestione del mattatoio, ma serve anche un supporto adeguato e che ogni singolo attore faccia il suo dovere. Piuttosto opache le ragioni di chi rilascia le dichiarazioni.

Cosa significa che "... tutti gli indicatori hanno un segno negativo"? Quali sono i parametri di valutazione di questo indicatore? Chi li stabilisce? Gli indicatori economici, di cui l'Amministrazione Comunale è in possesso e sono pubblicati sul sito della Cortona Sviluppo sono chiari.

Abbiamo chiuso il primo semestre del 2021 in attivo di quasi tremila €. Il secondo semestre è quello che ha maggiori utili. Abbiamo gestito la Società nel periodo più duro dal dopo guerra ad oggi. Il 2020 lo abbiamo chiuso con un deficit di cinquantamila €. Ma nel frattempo abbiamo dovuto eseguire dei lavori di manutenzione inderogabili, per la conservazione dei beni demaniali, per la sicurezza dei lavoratori e per migliorare i servizi al cittadino.

Alcuni esempi: La pulizia delle gronde, mai pulite, che non permettevano il regolare deflusso delle acque allagando lo stabilimento dell'Ossaia, 5500,00 €.

Restauro portoni del complesso di Sant'Agostino, non si aprivano e stavano marcendo, 2400,00 €. Modifica programma di gestione delle luci votive per l'emissione di un'unica fattura a più utenti 550,00 € a fronte di risparmi per contabilità, spese di spedizione e gestione bancaria di oltre 1500,00 €.

Modifica programma di gestione dei cimiteri per recupero crediti 1200,00 € con un recupero crediti di oltre 8000,00 €, contabilizzati nel 2021.

Installazione nel Centro Sant'Agostino del sistema di allarme necessario per realizzare la mostra Cor-

tonantiquaria 7400,00 €. Ricariche gas impianto di refrigerazione, perdite dovute a difetto di progettazione impianto, 18.419 €. Modifica difetto impianto refrigerante 8306,00 €.

Come si può valutare dei 50.000 €, circa 30.000 € sono spese inderogabili o che non avremmo dovuto sostenere noi ma il Comune stesso trattandosi di lavori strutturali. Inoltre causa covid abbiamo perso oltre 70.000 euro di entrate dall'attività convegnistica e un calo di circa un 30% del fatturato del mattatoio.

Vorremmo evidenziare che nella Società opera un Collegio Sindacale composto da tre persone, le quali hanno approvato l'operato del CdA. Siamo stati convocati dalla Commissione di Vigilanza e Garanzia la quale non ha riscontrato alcuna irregolarità. Dopo mesi il sindaco insiste a puntare il dito su una perdita di bilancio giustificata da una pandemia che ha colpito l'intero pianeta.



Dopo astinenze forzate, riprendiamo incontri amichevoli anche desueti, come ho fatto negli uffici di Confartigianato, sindacato di servizi alle imprese, a Camucia, presso Massimo Sciarri (figlio del mitico fotografo cortonese Fonzo, da cui ha ereditato sguardo e simpatia). Dopo un quarantennio, vi ho ritrovato Angiolo Galletti, che, in quel sindacato, è responsabile provinciale dei "servizi alle persone", in Anap e Ancos. Confartigianato provinciale ha, circa, 5mila aziende iscritte e 6mila soci.

Prima dell'incontro, ebbi le stesse sensazioni di Angiolo: "Alla nostra età è raro incontrare persone con cui siamo stati ragazzi". Ero interessato a ciò di cui oggi si occupa, e scambiare con lui opinioni sulle vicende del tempo che ci ha visto lontani.

Con Angiolo, settantacinquenne, ho condiviso luoghi d'origine, in Val d'Esse. Quasi vicini di casa, lui del Passaggio, io di Piazzano. A sua insaputa, mi fu d'esempio nel seminario diocesano: per compostezza e riservatezza. Lui ne usciva, io vi entravo. Stesso percorso: dalla quinta elementare al ginnasio. Dopo il seminario, le nostre strade si distinsero. Angiolo, nella brillante carriera militare, salì molti gradi partendo dal basso, fino a diventare ufficiale artigiere. Cremona, Bergamo, Arezzo, Roma, Firenze, le sedi di lavoro, mentre col cuore restava in Val d'Esse. Si accasò, in Arezzo, con Oriana, tra le signorine più graziose in Val d'Esse.

"Raccomandato" da Fanfani - direttore del Ministero della Difesa - nella caserma Cadorna di Arezzo, Compagnia Comando - pressoché composta di soli raccomandati! - negli uffici della maggioranza, il marsciallo Galletti favorì il mio distacco, per un mese, al Comune di Cortona; dov'ero Vigile Sanitario in aspettativa per leva militare. Era urgente trovare le cause dell'inquinamento batterico nell'acquedotto comunale, che risolsi. Poi, con Angiolo fummo in lizza elettorale alle comunali del 1980, su sponde opposte: io capolista comunista, lui nella lista democristiana. Poco in-

Diabete insulindipendente: novità tecnologiche

Mercoledì 29 Settembre u.s. nella sede dell'A.DIVAL ODV - glicemici misurati. In particolare, il nuovo strumento si caratterizza per la possibilità di una misurazione "in continuo" di detti valori, anche senza la necessità di uno specifico controllo da parte del paziente, in tempo reale; inoltre, grazie all'App specifica, può indicare anche una linea di "tendenza" della glicemia, tale da permettere eventuali operazioni di correzione nella somministrazione della prescritta insulina, a mezzo specifici allarmi predittivi.

Ma, forse, la caratteristica più eclatante è la possibilità che tali dati glicemici possono essere condivisi con familiari del paziente o con personale medico appositamente on line con tale strumentazione.

È seguito un ampio ed approfondito dibattito, in cui Soci

dell'Associazione o persone del pubblico presenti hanno chiesto ed ottenuto esaurienti risposte a specifici quesiti in cui le loro esperienze personali di diabetici insulino-dipendenti hanno permesso ai rappresentanti dell'Azienda in parola di meglio qualificare ed illustrare le caratte-

ristiche, specie in termini di novità tecnologiche, dello strumento. Al termine, l'A.Di.VAL ODV ha offerto ai presenti un piccolo rinfresco, rigorosamente "light" per ovvie ragioni clinico-mediche!

Il Consiglio Direttivo A.Di.VAL ODV Cortona



Gente di Cortona

Angiolo Galletti, in Confartigianato, si occupa di solidarietà, anziani e disabili

di Ferruccio Fabilli

teressato a essere eletto: non fece campagna elettorale. Anni fa, su Facebook e sulla stampa, scoprii il suo incarico a capo del sindacato pensionati Anap.

A cinquantatre anni, smessa la divisa militare, il presidente di Confartigianato, Gianni Olivelli, gli offrì l'incarico che ancora ricopre. Sempre di potere gestionale si trattava, però, non disgiunto dal necessario afflato sociale. Che se non ce l'hai duri poco, o non sei credibile, in quel ruolo. Oltre venti anni, dedicati a offrire sostegno a persone anziane e svantaggiate, è un bel traguardo. Oltre a presiedere Anap, egli dirige il comitato provinciale di Ancos (Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive). "Un'Arca minore, ma molto dinamica", così l'ha

no, ma anche di altri settori; come sono superati gli steccati ideologici del passato nell'isciversi a questo o a quel sindacato. Le persone vanno dove si trovano meglio. O, come sottolinea Angiolo, dove la "tessera di iscrizione ha valore": per qualità dei servizi, offerte di risparmio e rispetto dell'utente. Nel dimostrare la varietà delle iniziative prese, e il dinamismo di Ancos, Angiolo ha esibito due loro prestigiose pubblicazioni: "Vittorio Fossombroni uno statista fra due secoli", curato da Marco Baglioni, Lucia Bonelli Conenna, (2010), e "Paolo Antonio del Bivi e il suo tempo - un musicista Aretime contemporaneo di Giorgio Vasari - Arezzo, 1508-1584", curato da Luciano Tagliaferri, (2011).



definita Angiolo. Potendo usufruire del 5 per mille, è in grado di spaziare in vasti campi della promozione sociale, e in modo diffuso sul territorio: dalla cultura al tempo libero, dal turismo all'assistenza sanitaria e sociale... È ampia la lista di convenzioni attivate a favore degli iscritti, in tutta la provincia: cure mediche, autofficine, assicurazioni, farmacie, ottiche, ortopediche... basta entrare nei siti Confartigianato per averne un quadro completo. Avvalendosi d'una cooperativa sociale, offre prestazioni alle famiglie degli iscritti, (nei doposcuola). Nel 2015 furono erogate 2421 ore di assistenza media a persona, a Cortona, Foiano, Castiglion Fiorentino. Standard assistenziali che, nel tempo, in quei Comuni e per gli stessi trattamenti, sono molto cresciuti. Senza contare altri aiuti, prestati a famiglie bisognose, non coperti dall'assistenza pubblica. Va precisato che, oggi, l'utente Confartigianato (impresa o pensionato) può non essere artigia-

mente le sue ascendenze che ebbero familiari. Suo nonno e il babbo, macellai, ricercati per porchette eccellenti; la cui ricetta, trasmessa al Camorri, il giovedì spopola al mercato di Camucia. Dove Angiolo era in procinto di recarsi per rifornirsi. Suo fratello, Luca, da bambino frequentò la mia famiglia, forse al seguito del babbo norcino (ho le foto con lui e mio nonno Beppe), ha fondato con la moglie un'impresa artigiana di moda ad alto livello. Il loro figlio, Alessandro, frequentando la stessa palestra, stuzzicò la curiosità di mia moglie avendole raccontato che in fabbrica stavano lavorando abiti di Brunello Cucinelli. Più fortunata dei figli, sulle opportunità di lavoro, la nostra generazione postbellica ha assistito a mutazioni epocali. Per prima, quella di uscire dall'alveo dei mestieri familiari che, invece, furono costretti a seguire i nostri genitori. Oltre a osservare con chiara soddisfazione che, oggi come ieri, molti di noi, nei rispettivi ambiti, si impegnano ancora rendere la società più equa, pur nuotando contro i marosi del liberismo. Dal momento che visioni del mondo diverse non hanno impedito di convergere sugli stessi fini umanitari. Pur schierati su fronti ideali diversi, vecchi democristiani e comunisti, ci rispettiamo e lavoriamo per obiettivi analoghi, esigenze popolari: lavoro, istruzione, salute, e uno Stato civile che non lasci indietro nessuno.

fabilli1952@gmail.com

Ricordiamo Evaristo Baracchi



Un garofano rosso e un ciclamino bianco per Pierre

Sabato 2 ottobre 2021, un gruppo di amici cislini dell'Umbria e della Toscana guidati da Giorgio Benvenuto, presidente della Fondazione Bruno Buozzi, hanno portato un garofano rosso e una pianta di ciclamino bianco sulla tomba di Pierre Carniti, nato il 25 settembre 1936 a Castellone e morto a Roma il 5 giugno 2018. Si è trattato di una manifestazione di affetto e memoria privata da parte di amici personali di Pierre Carniti, che è sepolto in Umbria, nel Cimitero di Massa Martana. Questo gesto di amici ex-sindacalisti, legati alla visione e all'azione sindacale di Pierre Carniti, è stato

un ricordo e una memoria piena di affetto e di fratellanza per un sindacalista e un grande italiano che ha speso la sua vita in favore della causa dei lavoratori. Molti i ricordi condivisi in questa occasione da Giorgio Benvenuto, ex-segretario generale della Uil e alla guida con Pierre e Luciano Lama della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil negli anni 1972-1984. Dopo una breve preghiera cristiana per Pierre, seguita alla deposizione dei fiori, i presenti hanno a lungo ricordato la vita sindacale e sociale di Carniti, dandosi un impegno personale, ciascuno nel proprio ambito e territorio, a tenere viva la conoscenza e la

memoria di questa straordinaria personalità della Repubblica Italiana e leader sindacale delle lotte e delle conquiste dei lavoratori nel famoso biennio 1968-1969 e negli anni seguenti. Ennio Camilli, custode volontario della cappellina in cui Pierre Carniti riposa, ha ringraziato per questo gesto di amicizia e di visita ad "un santo laico che va fatto conoscere ai tanti giovani italiani di oggi, desiderosi di futuro, di solidarietà, di uguaglianza e libertà". Chi scrive ha partecipato portando una pianta di ciclamino bianco,

non solo come amico personale di Pierre, ma anche a nome dei giovani cortonesi cui Pierre Carniti, nel 2017, destinò i suoi preziosi e rari libri antichi sull'umanesimo cristiano italiano ed europeo del 1500 e sulla dottrina sociale cristiana dell'Ottocento e del Novecento, che oggi sono conservati in Palazzo Casali nella nostra Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca. Oltre a Giorgio Benvenuto, ad Ennio Camilli e a chi scrive, hanno partecipato a questa mattinata di pellegrinaggio alla tomba di Pierre Carniti: Santino Bonifazi, Pierluigi

Bruschi, Faliero Chiappini, Giovanni Giani, Fausto Giulivi, Natale Mancinelli, Sabrina Morichetti, A-drea Morichetti, Aldo Porrini, Claudio Ricciarelli, Vanio Torelli, Marco Zeppieri. Nel corso dell'evento c'è stata an-

che una lunga, cordiale telefonata tra Giorgio Benvenuto e Florisa Carniti, sorella di Pierre. Nella foto collage di corredo, alcune immagini della mattinata al Cimitero di Massa Martana.

Ivo Camerini



Le giornate sono piovose, la nebbia non si alza, anzi si fa più fitta, più cupa: è autunno. Una tristezza pesante piega l'uomo e gli fa abbassare il volto verso terra. Mai come ora la terra appare gonfia di squallore, bagnata solo da lacrime, carica di miseria e di sofferenza, sconosciuta dalla colpa e dal peccato. Le inondazioni, le siccità, le epidemie, i bacilli micidiali, il continuo uccidere e morire tormentano coloro che vedono la vita come fine a se stessa e la morte unicamente come fenomeno biologico. Il richiamo di miliardi di ossa che giacciono nel grembo della terra fa tremare: tutto, per essi, sembra un unico cimitero sotto la fredda luce della luna.

E, nonostante, quanta malvagità, odio, egoismo, limitatezza, invidia, forza brutale si nascono ancora nell'uomo. Passioni irrefrenabili, prepotenze, durezza, freddi calcoli, violenza e guerra, sangue e morte: è la storia del male che si ripete. Nuovamente Caino uccide Abele, Giacobbe esautorata il fratello Esaù, Ammon commette incesto con la sorella Tamar. Questa scena di delusione e di dolore, di freddo gelido e di buio impenetrabile, questo dramma che, dopo l'atto unico della vita, si conclude certamente e sempre con la morte, può cambiare completamente aspetto se arriva, se si fa sentire, se si vuol sentire, il Figlio dell'uomo. Altrimenti la realtà sarà sempre cruda: una tomba inghiottirà un corpo e l'inferno un'anima.

Le giornate sono piovose, la nebbia non si alza, anzi si fa più fitta e nasconde l'abetaia: è novembre. Discendo dalla Penna (così si chiama la vetta del monte della Verna) seguendo il sentiero che costeggia il versante opposto alla salita, arrivo nelle vicinanze del covento e sulla destra, in fondo ad una breve stardicciola erbosa e un po' ripida, intravedo il cimitero: il cimitero della Verna. Mi arresto e decisamente svolto a destra. Una piccola croce, un nome, due date, cumuli di terra sarchiati di fresco,

questo è il luogo dove riposano i frati che furono, e che sono, della Verna. Solo croci e tombe, nessuna ricercatezza monumentale di gelidi marmi, ma semplicità della proprietà e nel rispetto. Croci e tombe dalle quali emana un senso di stretta uguaglianza e fraternità francescana. Non sento tristezza, non provo paura, respiro un'aria di pace, il cuore e la mente si elevano a Dio. E penso... La croce del Cristo fu l'unico motivo di gloria della vita di questi frati, il mondo fu per loro crocifisso ed essi furono crocifissi nel mondo. La tomba, vista come il momento della sintesi di una vita nel giudizio di Dio, fu il pensiero costante che dette un senso e un scopo alla loro vita, non nel timore, ma nell'amore sereno di sorella morte. Nessun altro monumento sarebbe stato più confacente più gradito di una povera croce.

Ed ora i loro corpi giacciono qui in riposo, perché la loro attività è finita e compiuta. Riposo e silenzio splendere nel quale non prevalgono lutto e dolore, ma la certezza che l'opera della vita è compiuta nell'attesa del giorno della resurrezione.

Nel cimitero della Verna ripenso alla vita di questi frati minori e capisco come la scena del mondo o il dramma della vita possono cambiare radicalmente se c'è una luce che guida, se c'è un amore che spinge, che chiama, ed un cuore che risponde; capisco, ora come la terra non annienti, ma elevi al Creatore, comprendo, infine, come il seppellimento cristiano è solo un intermezzo nel dramma della vita. Non è più attività umana e non è ancora il riposo perfetto. Senza dubbio l'anima è entrata nel riposo eterno ed anche il corpo giace nel riposo della tomba.

Ma solo quando corpo e anima, riuniti di nuovo, riposeranno in Dio, tutto sarà compiuto. Questo intermezzo ha il silenzio misterioso e l'aspettativa solenne di quel sabato tra la morte e la resurrezione di Cristo.

Spunti e appunti dal mondo cristiano Le mille facce della giustizia

a cura di Carla Rossi

Danilo Dolci, il 30 marzo 1956, di fronte al Tribunale Penale di Palermo dove si trovava per aver promosso il famoso "sciopero all'incontrario" nelle campagne di Pratantico (una protesta contro le autorità che non avevano provveduto a dare lavoro ai disoccupati). Per questa protesta i disoccupati si erano messi a lavorare su una strada comunale abbandonata, gesto al quale era seguito un duro intervento repressivo), fu difeso da Pietro Calamandrei in una famosa arringa che ha fatto storia: "Il Pubblico Ministero ha detto che i giudici non devono tenere conto delle "correnti di pensiero". Ma che cosa sono le leggi se non esse correnti di pensiero? Se non fossero questo, non sarebbero che carta morta: se lo lascio andare, questo libro dei codici che ho in mano, cade sul banco come un peso inerte. E invece le leggi sono vive perché dentro queste formule bisogna far circolare il pensiero del nostro tempo, lasciarvi entrare l'aria che respiriamo, mettervi dentro i nostri propositi, le nostre speranze, il nostro sangue e il nostro pianto" e ancora "oggi l'Italia vive uno di questi periodi di trapasso, nei quali la funzione dei giudici, meglio che quella di difendere una legalità decrepita, è quella di creare gradualmente la nuova legalità promessa dalla Costituzione".

Danilo Dolci allora accusato per il "ben fare", per una intuizione profetica: Oggi Mimmo Lucano. Se ne sta parlando con toni vari e accessi, e allora anche noi vogliamo dire la nostra.

L'esperienza di accoglienza e inserimento di immigrati in un paese della Calabria, famoso per il Bronzi, ma spopolato e al limite della estinzione, è diventata un modello che ha avuto risonanza ovunque ed è stato commentato in questo senso. Mimmo Lucano ne ha avuto riconoscimenti a livello

europeo. Riace era considerato modello "encomiabile" (dai giudici del Consiglio di Stato nel 2020: Secondo i giudici « il modello Riace è assolutamente encomiabile negli intenti e anche negli esiti del processo di integrazione). Già nel 2016 Lucano era nella lista dei 50 leader più influenti nel mondo.

Adesso, con la condanna espressa, dura e fuori dai limiti, questa storia, questa favola di bene, ha ricevuto un colpo, e questo sicuramente si voleva. Si voleva far capire che la legge si rispetta sempre, e questo è fuori discussione.

Un aspetto rende perplessi, vedendo quella che è stata definita "la crudeltà" della sentenza: il mettere in evidenza una concezione ideologica destinata a sanzionare la politica dell'accoglienza. Non per niente, vari commenti sulla vicenda sono accompagnati da titoli di questo genere: la solidarietà condannata.

Carcere in Francia per aver aiutato otto migranti a passare il confine (Francesca Pienotti, 2013), in Italia la vicenda dei coniugi Andrea Franchi e Lorena Fornasir che sostengono i profughi che dalle frontiere della Bosnia tentano di entrare in Europa, indagati per favoreggiamento di immigrazione clandestina e tante altre storie ancora.

«Il volontariato, i suoi saperi, le sue pratiche molteplici diventano politica, quando la libertà dell'immaginare progettualità si coniuga con la caparbieta di sperimentarle nel territorio»: lo disse Luciano Tavazza, colui che tra l'altro fondò, nel 1978, il MoVi (Movimento del Volontariato Italiano). Lucano aveva intuito profeticamente un rovesciamento di prospettiva: i migranti non sono un problema da risolvere ma una opportunità per contrastare lo spopolamento, salvare attività artigianali e vecchi mestieri. E oltre a tutto questo aveva intuito il valore della solidarietà.



Ho ricominciato di nuovo a camminare!

E' passato un anno. Un anno difficile per me. Un anno, però che, tra alti e bassi, si è coronato nel migliore dei modi: ho ricominciato, di nuovo, a camminare.

Devo ringraziare, prima di tutto, le mie due famiglie che mi hanno supportato e sopportato.

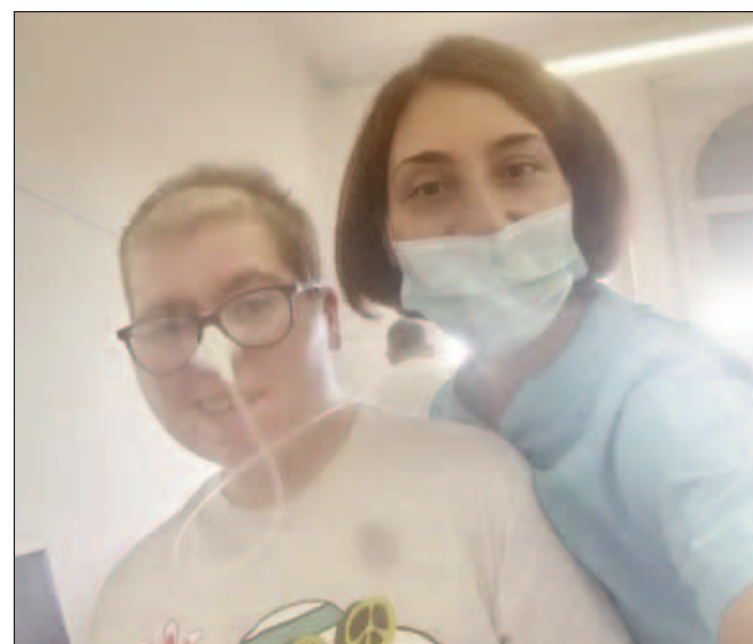
Un pensiero particolare va alle mie "DONNE DEL COMUNE", prima di tutto delle amiche fantastiche oltre che delle colleghe eccezionali.

Un GRAZIE va anche a tutta Cortona e, di conseguenza a tutti i Cortonesi e le Cortonesi che mi hanno aspettato e festeggiato.

Un ringraziamento va, senza ombra di dubbio, alla mia fisioterapista Beatrice: con lei, ho ricominciato a vivere.

Un saluto immenso va alle mie infermiere e dottoresse prima di Trevi poi di Agazzi...GRAZIE!!! GRAZIE DI CUORE A TUTTI VOI!!! VI VOGLIO BENE!!!!

Ale



Alessandra Osservanti insieme alla fisioterapista Beatrice

CALCIT VALDICHIANA Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori Sede di CORTONA Associazione ONLUS	
Donazioni e manifestazioni. Elenco n. 2 dal 1° maggio al 31 agosto 2021	
	Euro
Luconi Fabio e Giorgi Katia	30,00
AZ. USL Toscana Sud Est (rimborso)	9.000,00
Comune di Cortona da Servizi Sociali	600,00
Alimentari Macelleria Lunghini Campaccio	135,95
Vasco Olandesi cassetine Castiglion Fiorentino	129,79
Mercatino Cortona Via Ghini	100,00
Totale incassi 2° quadrimestre 9.995,74	
Donazioni in memoria	
	Euro
Bracci Roberto/Torelli C. per Natale Bracci	150,00
Borgogni Anna per Nunzia Calzini Borgogni	410,00
Amici del Calcit per Primo Tonelli	180,00
Morini A./Sarcoli F. per Di Paolo Venturi e Vera Vilucchi	30,00
Soriana Rosati per il marito Claudio Lucheroni	385,25
Gianfranco Pisani x Cod. il Pozzale per Gian Luca Duchini	500,00
Borgogni Franco per Nunzia Calzini Borgogni	70,00
Famiglia Alduini/Falcinelli per Francesco Isolani	60,00
Fam. Acquarelli S. Barbini C. per Claudio Lucheroni	20,00
Angelli Nara per Mari Pallanti	5,00
Totale 2° quadrimestre 1.855,00	
Totale 1°/2° quad. offerte e manifestazioni 11.856,75	
Totale 1°/2° quad. donazioni in memoria 4.035,00	
Totale 1°/2° Quadrimestre 15.891,75	
<i>Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavo delle manifestazioni</i>	
CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9	
Tel./Fax 0575/62.400	
Internet: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it	

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Gli odiosi insulti dei leoni da tastiera

Il vocabolario della lingua italiana Treccani definisce "leone da tastiera" chi in internet ed in particolare nei siti di relazione sociale, si esprime in modo aggressivo e violento, non di rado ricorrendo a offese, insulti, minacce, di solito approfittando dell'anonimato, mentre nella vita reale non avrebbe la capacità di sostenere un contraddittorio. Il coraggio dei leoni da tastiera, ennesima frontiera dell'idiozia umana, ha trovato nei social l'ultima piattaforma su cui dare sfoggio di sé. E non potevano mancare, o meglio non hanno perso occasione per manifestare la loro ignoranza, aggressività e stupidaggine o dabbenaggine, quei soliti cretini che si sono messi in bella mostra e dare sfogo e sfoggio della loro ignoranza aggredendo il governatore della Confraternita di Misericordia di Cortona, per non aver fatto nulla se non esercitare al meglio le proprie funzioni istituzionali. Cosa ha fatto di male il governatore Luciano Bernardini? In data primo ottobre su richiesta del segretario nazionale del PD, in giro per la provincia di Arezzo e quindi anche a Cortona, in tour elettorale, ha avuto un incontro per fini istituzionali e non a carattere po-

litico o tale presunto, che a dire di certi sprovveduti avrebbe compromesso la stessa istituzione della Confraternita di Misericordia.

All'incontro, a quanto si sa, ha partecipato altro componente della magistratura, per una disamina della situazione e problematiche post pandemia Covid, fra i soggetti del terzo settore, che hanno contribuito non poco con il volontariato, ad agevolare e sostenere soggetti deboli o in precarie situazioni economiche.

Dunque qual è lo scandalo che si è voluto evidenziare? Si era vicini alle elezioni nel collegio elettorale Arezzo-Siena e Grosseto? Perché Salvini ed il suo pupillo non hanno fatto altrettanto? Se lo avessero fatto, sicuramente non sarebbe stato negato neppure a loro alcun incontro, come non sarebbe stato negato l'incontro a nessun altro soggetto istituzionale o che avesse avuto a cuore la conoscenza delle problematiche sorte fra i più fragili della società civile. E la Misericordia, come tutte le Misericordie, sono interlocutori privilegiati perché conoscono per diretto contatto le problematiche di quanti sono in sofferenza, degli scartati, dei disgiunti, degli incapienti, come direbbe

papa Francesco e non già dei privilegiati. Non vi è stato errore da parte del governatore, non vi è stato alcun intrigo politico, non vi è stata alcuna leggerezza: il buon senso, le problematiche istituzionali e di interesse primario comunitario, di correttezza e coerenza personale si ritiene che abbiano guidato il governatore Bernardini nell'accettare un incontro che anche se avvenuto in occasione particolare della tornata elettorale, nulla toglie che il tutto sia stato fatto a fin di bene, cogliendo un'occasione irripetibile per incontrare soggetti di livello, e non degli scalcagnati, per il prestigio stesso dell'istituzione stessa della Misericordia avente carattere apolitico e apartitico. Solo gli ignoranti, gli sprovveduti, possono trovarci del male in simile incontro. Riprovevole sarebbe stato il rifiuto ad incontrare in qualsiasi tempo chichessa, di rango istituzionale, per affrontare tematiche non per fini personali ma di carattere sociale.

Gli attacchi vergognosi contro la persona che sottrae tempo alla famiglia e ai propri interessi, per dedicarsi agli altri, sono non solo riprovevoli ma esecrabili; non colpiscono l'offeso ma si ritorcono più sugli offendenti improvvisi leoni (cretini!) da tastiera veri webeti.

Piero Borrello



Gino Severini: aperte le nuove sale al MAEC Cortona

"Avrei ancora molte cose da dire": furono queste le ultime parole del maestro Severini, con un filo di voce che tornava prima di lasciarlo per sempre.

Lo rammenta Romana Severini, figlia del pittore: "Le rivolve a mia madre", l'amata moglie Jeanne, figlia del poeta

lei stessa definisce magica e che oggi dona a lei la cittadinanza onoraria. La mostra è composta da tre sale, ciascuna con un focus: la famiglia, il museo immaginario e le opere religiose.

Una nuova esperienza per il pubblico. Qualcosa che esiste solo qui. Nessun



Paul Fort e compagna di una vita. Romana Severini insieme alla storica dell'arte Daniela Fonti, ha curato con amore ogni dettaglio della mostra permanente aperta oggi nella città di origine del maestro, Cortona, città che

altro futurista infatti ha sale specificamente dedicate, e questo porta la città a una svolta storica, ma che contemporaneamente si incastona come un diamante nella sua anima e nel suo destino d'arte.

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

La luna rosa

Quel viso rosa
che ha stasera la luna,
è un tenue colore
che carezza
l'animo mio
propenso a ricordi

belli e leggiadri.
Affiora un caro volto
di fronte i miei occhi:
un volto d'amica
tesoro della mia vita....

Azelio Cantini

Cuore

Non c'è pace cuore mio nei tuoi giorni,
una lacrima ti è scesa dal mio viso
non c'è più il sole,
chi potrà mai asciugare il tuo pianto!
Ho provato a sorridere, perché più lieve sia quel dolore
ma non c'è medicina, che ti potrà mai guarire.
Nella gelida notte ho coperto i tuoi sogni, ti ho stretto più forte
ma non stavi dormendo,
la tua ninna nanna ho provato a cantare, di quando fanciullo
eri ancora, cuore, qualcosa ti fa soffocare
ora ti volti, e non mi rispondi.
Da un po' non sento i tuoi battiti, non hai più voglia di vivere....
Stai lasciando per sempre i tuoi giorni!

Alberto Berti

Approvato atto di indirizzo Fratelli d'Italia sulle tariffe Tari

Sotto il Governo Gentiloni nel 2017 fu creato l'ennesimo carrozzone, Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) con il compito, tra gli altri, di stabilire quanto devono pagare i singoli Comuni per il servizio di gestione del rifiuto e dello spazzamento.

Il Governo Conte ha poi deciso di non accettare la richiesta di rinvio, a causa dei pesanti effetti negativi del Covid-19, dell'entrata in vigore del nuovo sistema di calcolo del costo dei servizi.

La raccolta differenziata senza impianti di trattamento diventa un costo, a partire da quest'anno inoltre col sistema Arera c'è anche l'obbligo di restituire al gestore il 30% dei ricavi dei proventi derivanti dalla vendita della raccolta differenziata. Tale cifra prima era trattenuta dalle Amministrazioni per calmierare le tariffe.

I Comuni diventano così, di fatto, esclusivamente meri "Gabbellieri" che riscuotono dai cittadini le tariffe tramite i bollellini e li destinano, nel nostro caso, a Sei Toscana.

Durante l'ultimo Consiglio comunale è stato approvato l'atto di indirizzo verso la Giunta con il quale si conferisce al Sindaco il mandato di richiedere ad ATO (Ambito Territoriale Ottimale che comprende le province di Grosseto, Siena ed Arezzo, il più vasto d'Italia) che sia acquisito un parere legale per valutare se esistono cause di risoluzione o recesso del contratto in essere, affinché si possa procedere ad una nuova gara che preveda, tra i parametri di partecipazione, i risultati economici, operativi e manageriali del gestore, tali da non causare aggravii della tariffa determinati da un effettivo aumento del costo di raccolta dei rifiuti. Autorizza altresì il Sindaco ad

intraprendere tutte le iniziative ritenute più idonee in sede ANCI contro le nuove modalità di calcolo ARERA, che non agevolano la normale concorrenza e non premiano le buone pratiche di quei Comuni virtuosi che invece avevano avviato un percorso di riduzione della TARI.

Infine si chiede di valutare negli Organi collegiali di ATO ed Anci la proposta di emettere le bollette direttamente da parte del gestore e non dei Comuni, come già avviene per i servizi di acqua e metano.

Fratelli d'Italia ribadisce quanto affermato in occasione degli aumenti TARI, argomento già trattato in Aula consiliare, ricordando che è stata segnalata da tempo la pericolosità del modello aggregatore voluto dalla sinistra, perfetto per gestire il potere e, perché no, le assunzioni di personale senza passare per i concorsi pubblici, ma deleterio per l'efficacia dei servizi ai cittadini, in quanto i gestori continuano ad essere sempre più lontani dai territori e dalle loro specificità.

Per tornare ad essere protagonisti delle nostre scelte in una dimensione più vicina alle esigenze delle comunità locali è necessario rovesciare il progetto della sinistra e tornare a realtà provinciali, autonome dal punto di vista degli impianti e che insieme ai Comuni possano meglio calibrare i servizi sulla base delle richieste dei cittadini.

La nostra provincia da questo punto di vista sarebbe già pronta per affrontare questa nuova sfida in quanto dotata di tutto il necessario per andare in esercizio operativo in tempi brevi.

Dopo una pandemia senza precedenti non è accettabile continuare a perpetrare giochi di potere sulla pelle dei cittadini, provati da quasi due anni di crisi sanitaria ed economica.

Mancata partecipazione nella fase di adozione del Piano strutturale Le forze progressiste cortonesi inviano una segnalazione al Garante regionale

L'adozione prematura e senza alcuna condivisione del Piano Strutturale Intercomunale sta continuando ad allarmare e preoccupare la cittadinanza e i professionisti del settore edilizio e urbanistico.

Il Piano Strutturale dovrebbe essere l'occasione per un confronto continuo sui tanti aspetti che riguardano il nostro territorio (infrastrutture, servizi, tutela e valorizzazione di zone specifiche) e che soprattutto lo influenzeranno per i prossimi dieci anni. Ad oggi, questa informazione e partecipazione è completamente mancata, arrecando un danno enorme alla nostra comunità: è per questo che abbiamo formalizzato una segnalazione/esposto al Garante Regionale dell'Informazione e della Partecipazione affinché, ai sensi della Legge regionale 65/2014, non sia consentita l'adozione del piano il 30 di novembre come deciso dal Comune di Cortona.

Ci auguriamo che il Garante ripristini quanto la legge prevede e consenta ai cittadini e professionisti di non essere privati dei loro diritti di partecipazione a uno

strumento urbanistico così importante come il Piano Strutturale Intercomunale.

Luca Bianchi (PD)
Rossano Cortini (PSI)
Ida Nocentini (PRC)
Matteo Scorciucchi (M5S)
Federica Gabrielli (Cortona

(Civica)
I consiglieri e le consigliere comunali di opposizione:
Andrea Bernardini, Vanessa Bigliuzzi, Diego Cavallucci, Gino Cavalli, Rachele Calzolari e Marica Stanganini



Vogliamo chiarezza

La stampa locale ha dato la notizia, già nell'aria da alcuni giorni, delle dimissioni presentate dal Presidente di Cortona Sviluppo e dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Sui Social Forze politiche e cittadini hanno espresso la loro opinione e sono state accolte con giustificate perplessità le dichiarazioni del Sindaco che ha parlato di un "clima di sfiducia nei confronti del Presidente" e "di guida non all'altezza".

Nella conferenza stampa di giovedì 7 ottobre il Presidente di Cortona Sviluppo ed alcuni membri del CDA hanno illustrato la loro posizione con un lungo ed articolato documento nel quale emergono fattori di incomunicabilità importanti con l'Amministrazione Comunale di Cortona ed il Primo cittadino.

Ci ha molto stupito un fatto poco noto vale a dire che il Sindaco volesse acquisire il mattatoio di Sinalunga in un momento particolarmente critico per la nostra economia quando il nostro ha bisogno di importanti ed urgenti lavori di adeguamento strutturale con un impegno di spesa pari ad alcune centinaia di migliaia di Euro totalmente a carico dell'Amministrazione Comunale.

Le spiegazioni fornite dal Presidente del CDA, i numeri e le evidenze esibite in Conferenza Stampa rafforzano, qualora ce ne fosse bisogno, le nostre convinzioni.

Non abbiamo mai cambiato idea sulla partecipata del Comune: carrozzone creato dalla Sinistra per gestire convegnistica, cimiteri e mattatoio doveva essere dismesso dal nuovo corso politico così come è avvenuto nel vicino Comune di Castiglion Fiorentino per "Castiglioni Innova" ad opera del Sindaco Mario Agnelli.

Tutte le sue competenze potevano essere assorbite dall'Amministrazione Comunale ad eccezione del Mattatoio la cui gestione doveva essere affidata a privati con l'impegno di mantenere inalterati i livelli occupazionali.

Si è voluto percorrere una strada diversa ed assai poco innovativa: gente vicina al Sindaco inserita nel CDA al posto degli uomini del PD come se questo fosse in linea col cambiamento auspicato dalla cittadinanza.

Ci dispiace che il Presidente uscente venga giudicato dal Sindaco "non all'altezza": è un imprenditore molto conosciuto e sappiamo che ha svolto la sua attività con impegno e nell'esclusivo interesse del nostro territorio.

Per ben operare e realizzare progetti, però, occorre essere in sintonia con un Sindaco che appare sempre di più un uomo solo al

comando. Tutti coloro che hanno voluto dare concretamente una mano, si pensi al ruolo dei Saggi nominati dal Comune nelle varie discipline, hanno dovuto prendere atto che nessun contributo, nessun consiglio, nessuna loro idea veniva presa in considerazione fino al punto di costringerli alle dimissioni e ad uscire silenziosamente di scena.

Crediamo che non si possa più giocare con la dignità delle persone, con la loro generosità, con la loro disponibilità.

Forse è il caso di ricordare al Sindaco che è veramente incapace chi ha designato persone non ritenute all'altezza cioè lui.

Cortona Sviluppo registra un passivo importante: quali controlli ha esercitato il Sindaco nell'ambito delle sue competenze per comprenderne le ragioni?

Di quale effettiva autonomia operativa ha potuto usufruire il Presidente di Cortona Sviluppo?

Continua a sgretolarsi progressivamente ed inesorabilmente, con distinguo dolorosi, prese di distanza e Consigliere Comunali che cambiano casacca, il fronte di coloro che hanno sostenuto il Sindaco protempore nella speranza di un cambiamento sostanziale nei metodi e nella mentalità.

Molte persone, perfettamente in buona fede, cominciano a capire che il cambiamento attuato da Meoni è una burletta e che i metodi sono "quelli di prima" con un senso delle Istituzioni profondamente minore rispetto alle precedenti Amministrazioni.

L'attacco mediatico a Marco Giannoni non ci stupisce perché non è la prima volta che chi ha scelto di collaborare con questa Amministrazione sia costretto a fare un passo indietro, subendo attacchi durissimi ed ingiustificati.

Ne prendiamo atto e continuiamo ad impegnarci affinché il nostro territorio abbia una guida "all'altezza" (...) che possa produrre sviluppo, ricchezza ed occupazione.

Cortona Patria Nostra

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

«I nostri Campionati»

Prima giornata Promozione Gironi "D"

Cortona-Camucia-Pienza

In questo girone sono iscritte 13 squadre, 8 aretine e 5 senesi. Da considerare che in questa nuova stagione 2021/22 in tutti i gironi dilettantistici il numero delle squadre è in numero dispari vale a dire che in ogni giornata una squadra osserva un turno di riposo. Le noti più salienti di questo avvio sono state le 5 vittorie esterne, 3 interne e 1 pareggio; il turno di riposo lo ha osservato Casentino Academy e nella seconda giornata la Fratticiola.

Tra le cinque vittorie esterne le più clamorose risultano quelle del Pienza ottenuta in quel di Cortona con i locali arancioni in vantaggio 2-0 alla fine del 1° p.t. con le reti di Bartolini e D'Abbrunzo nonostante l'espulsione al 35° del summentrato Giorgi.

All'inizio della ripresa sembrava che gli arancini non patissero più di tanto l'essere in inferiorità numerica e aver sfiorato anche il terzo gol. A questo punto il Pienza alla lunga approfittava di un Cortona Camucia menomato in soli 10 uomini, così al 61° riduceva le distanze Borneo, quindi all'81° pareggiava Lombardi, infine al 90° portava alla vittoria la squadra di Mister Benanchi con gol di Bedini dopo un evidente errore della difesa locale.

Purtroppo sembrava iniziasse male la squadra del nostro capoluogo in cui tra l'altro militano nelle sue file la punta Bartolini, i centrocampisti Cammilluci e Brusco questi tutti elementi di rilevata esperienza e che hanno militato in categorie superiori. Inoltre la formazione e formata da tanti giovani promettenti i quali insieme ai più esperti senatori dovrebbero stabilire un giusto mix per realizzare un bel campionato.

Lo stesso Cortona Camucia nella settimana successiva ha battuto il Montangnano tra le sue mura amiche con un secco 3-0, rimettendo così in discussione l'amarazza della prima partita.

Secondo gli addetti ai lavori, la candidata maggiore alla vittoria finale, almeno sulla carta, dovrebbe essere la cugina Castiglione.

La classifica del girone dopo la seconda giornata è semplice: Montalcino, Pratovecchio-Stia e Castiglione sei punti, Asta 4 punti, San Quirico, Pienza, Lucignano, Cortona Camucia, punti 3, Casentino 1 punto, Alberoro, Città di Chiusi, Mongnano, Castelnuovese zero punti.

Seconda Categoria Gironi "N"

Classifica: Sarteano sei punti, Fratta Santa Caterina e Voluntas 4 punti,

Circolo Fratticiola, Cetona, Piancastagnaio, Terontola, 3 punti, Radicofani 2 punti, Guazzino, S. Albino, Chiusi, Montecchio 1 punto, Acquaviva zero punti
Ha riposato la Fratticiola.

Circolo Fratticiola

Iniziano alla meglio questo nuovo campionato i giallorossi guidati dall'amico Luca Giannini, che rimandano sconfitti per 3 reti a zero il malcapitato Cetona.

Tutto questo non è poco, considerando la consistenza dei giocatori di cui è formata la squadra allenata da mister Marconi.

La compagine senese è molto smalzata e coriacea, in pratica è una squadra che non ti fa giocare.

Tra l'altro voci di corridoio affermano che i biancoverdi sembrano, almeno sulla carta, coloro che ambirebbero al primato finale.

Il primo tempo è stato molto duro e combattuto da ambo le parti e si è concluso con i locali in vantaggio per 1-0, con rete al 21° di Milani e, al 44° prima del fischio che sanciva la fine della prima parte della gara, i locali sprecaivano un calcio di rigore.

Nella ripresa gli ospiti alzavano il baricentro delle proprie azioni mettendo in serio pericolo la difesa dei giallorossi ma in due importanti ripartenze in contropiede, prima Capannini, quindi Calzini congelavano definitivamente il risultato sul 3-0.

Così nella piccola frazione cortonese i supporter del sodalizio cortonese si godono in pieno questo ritorno alla luce dopo più di un anno di fermo per la maledetta pandemia.

Tutto ciò naturalmente come per ogni campionato, qui alla Fratticiola il tutto viene fuori da persone competenti di calcio, dal Presidente Emilio Berlinghi, al D.S. Marcellino Santuccioli fino ai factotum, Postiferi e Dario il magazziniere.

Nel prossimo turno di campionato la Fratticiola ha riposato e riprenderà nella terza giornata con la trasferta nel derby contro il Terontola. E qui ne vedremo delle belle.

Terontola

Inizia bene anche il Terontola che rimanda sconfitto il Città di Chiusi per 1-0, con rete al 34° di Sandrelli. I gialloblu allenati da mister Berbeglia hanno disputato una gagliarda partita davanti ad un pubblico numeroso.

Si sono verificate altre importanti occasioni da rete da parte del Terontola che puntualmente il portiere ospite Di Lucia è riuscito sempre a sventare. Nel 2° tempo alza il baricentro la squadra ospite alla ricerca del pareggio, ma i locali

riescono a chiudere ogni linea di passaggio riuscendo a creare pericolose ripartenze e, proprio al 70° ai giallo blu viene annullata la rete del raddoppio.

Comunque la squadra presieduta da Alessio Topini, figlio dell'allenatore Carlo responsabile di settori giovanili e talent scout per tanti giovani calciatori delle nostre parti, si è comportata nel migliore dei modi esprimendo sicurezza e tenuta atletica.

Speriamo che tutto ciò che è avvenuto nella prima partita, sia il giusto viatico per lo svolgimento di un tranquillo campionato.

Purtroppo però nella seconda giornata di campionato il Terontola è uscito sconfitto dal campo di Cetona per 2-1.

E' stata una gara molto combattuta ma il Terontola non è riuscito neppure a conquistare un punto.

La prossima gara come già detto sarà il derby contro la Fratticiola. L'incontro, anche se ad inizio di campionato, come sempre, non può che suscitare grande interesse tra i tifosi delle due squadre.

Fratta Santa Caterina

I rossoverdi del presidente Nello Baldolunghi rimediano un meritato pareggio, 1-1 nella trasferta di Radicofani, al 42° del 1° t. vanno in vantaggio i locali con rete di Cappelli.

Nella seconda parte della gara gli ospiti rossoverdi riorganizzano le proprie fila e con un gioco molto ragionato i ragazzi di mister Gallastroni al 60° raggiungono un meritato e prezioso pareggio, con una bella azione che terminava con un perfetto assist sulla testa di Celentano (guarda caso Adriano) che insaccava perfettamente in rete. Poi negli ultimi 20 minuti c.a. la partita si è spenta.

Ambedue le squadre accusavano un'evidente stanchezza ed entrambe si sono accontentate della divisione della posta in palio. Dobbiamo evidenziare che dopo il lungo fermo dovuto dalla pandemia, tutte le compagini hanno accumulato ruggine nei muscoli.

Nel turno successivo la Fratta ha incontrato in casa l'Acquaviva, ed ha conquistato i tre punti in palio con il minimo scarto. L'Acquaviva è uscita sconfitta per 1-0.

Nella terza giornata la Fratta osserverà il turno di riposo.

Montecchio

Purtroppo inizia male il Montecchio che viene sconfitto in quel di Sarteano con il classico risultato all'inglese, 2-0. I bianco rossi cortonesi ce l'hanno messa tutta, ma pur giocando discretamente, hanno tirato pochissimo in porta. I padroni di casa non è che abbiamo fatto cose eclatanti. Si sono adeguati alla pochezza della squadra che avevano di fronte che guarda caso ha beccato i due gol in altrettante palle inattive.

Nella seconda di campionato ha incontrato il Radicofani che è riuscito a concludere la partita in perfetta parità 1-1.

A questo punto noi vorremmo dire la nostra sulla simpatica squadra del Montecchio a cui vogliamo bene, siamo soltanto all'inizio e come si suole dire il campionato è lungo.

Il presidente Alfredino Mariottoni ha presentato la squadra che ci sembra piuttosto ridotta nei suoi ranghi perché risulta composta da soli 20 giocatori quasi tutti giovanissimi e con poca esperienza.

Partendo abbiamo dei dubbi sul loro rendimento, ma speriamo di essere smentiti perché i giovani, se ben guidati sanno fare miracoli.

Daniilo Sestini

Bocce

In scena il 18° Trofeo Città di Cortona Femminile

In una calda domenica autunnale sono state ben 64 le atlete che si sono presentate ai nastri di partenza della gara nazionale individuale femminile organizzata dalla ASD Cortona Bocce, in rappresentanza di 10 regioni, 18 province e quattro atlete della Repubblica di San Marino, per un totale di 39 società

(Sambenedettese - AP). Finale a senso unico poi in favore della portacolori cortonese su una Angelici ormai appagata del risultato.

Il 18° Trofeo Città di Cortona - Memorial Enzo Basanieri se lo aggiudica quindi Giulia Pierozzi della Cortona Bocce, di fronte al Presidente del Comitato Regionale

LA CLASSIFICA

- 1^ Giulia Pierozzi - Cortona Bocce (AR)
- 2^ Antonietta Angelici - Sambenedettese (AP)
- 3^ Rita Abbati - Città di Bastia (PG)
- 4^ Ilaria Treccani - Arcos Brescia Bocce (BS)
- 5^ Chiara Morano - Trem Osteria



Prima classificata: Giulia Pierozzi

sportive.

Diciassette anni la più giovane, 83 la più anziana. In mezzo molte generazioni di giocatrici di ogni

FIB Toscana Giancarlo Gosti e alla famiglia Basanieri che hanno preso parte alle premiazioni.

Soddisfazione per il Presidente

Grande (BO)

6^ Elisa Fanicchi - Cortona Bocce (AR)

7^ Nada Caponi - Città di Bevagna



Il Podio e i Dirigenti

livello, comprese la campionessa del mondo in carica Elisa Lucchini e la vice campionessa mon-

della ASD Cortona Bocce Alessandro Trenti, sia per la numerosa partecipazione e l'andamento del-

(PG)

8^ Anna Maria Giliarini - Cortona Bocce (AR)



Le finaliste

diale Stella Paoletti (RSM), la campionessa europea Chiara Morano e altre atlete che hanno vestito la maglia azzurra.

I gironi eliminatori della gara diretta dall'arbitro nazionale Marco Rossi si sono disputati sui campi di Cortona, Arezzo, Sansepolcro, Chiusi e Chianciano per poi proseguire con le fasi finali tutte presso il bocciodromo comunale di Tavarnelle.

Hanno ben figurato le atlete di casa Elisa Fanicchi e Anna Maria Giliarini che hanno entrambe vinto il proprio girone, mancando di poco l'accesso alle semifinali. Non ha fallito l'obiettivo invece Giulia Pierozzi che, dopo aver battuto le migliori giocatrici rimanendo l'ultima atleta di categoria A in gara, ha avuto la meglio anche nella semifinale contro Rita Abbati (Città di Bastia - PG). Dall'altro lato del tabellone la ventenne Ilaria Treccani (Arcos Brescia Bocce) si è arresa di fronte ad una strepitosa Antonietta Angelici

la manifestazione che si è svolta senza imprevisti, che ovviamente per il risultato sportivo ottenuto dalle proprie atlete.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI

VEICOLI INDUSTRIALI

Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Malignant

Malignant segna il grande ritorno di James Wan al genere che lo ha reso famoso, l'horror, grazie a successi come Saw-L'enigmista e The Conjuring. L'ultima fatica del regista malese naturalizzato australiano arriva a tre anni di distanza dal blockbuster Aquaman. Interpretato dalla bravissima Annabelle Wallis, Malignant è ispirato ai classici di Dario Argento, Mario Bava, Brian De Palma e ai body horros di David Cronenberg. Da Suspiria a Sei donne per l'assassino, passando per Vestito per

uccidere fino a Il demone sotto la pelle. Giudizio: **Discreto**

Asd Cortona Camucia Calcio

Si è cominciato con Coppa e Campionato

Dopo una preparazione direi discreta, la compagine arancione si è avvicinata a grandi passi verso l'inizio delle prime partite ufficiali della stagione agonistica 2021/2022.

D'apprima è stata la volta delle due partite di coppa: conto il Lucignano, come già era successo l'anno scorso.

La partita d'andata è stata giocata in trasferta: la squadra di Baroncini pur giocando un'ottima partita ha faticato più del previsto ad aver ragione degli avversari che giocavano davanti al proprio pubblico.

Qui arancioni si dimostrano subito padroni e sfruttano a dovere le occasioni.

Già all'ottavo del primo tempo gli arancioni sono in vantaggio con un rigore di Camillucci.

Al 28° raddoppia il nuovo arrivato Bartolini.

Nella ripresa il goal del tre a zero lo segna Pagliaro che fissa anche il risultato finale sul tre a zero.

Una partita mai in dubbio e arancioni padroni del campo e passaggio del turno più che meritato.

Dopo questa partita la squadra era attesa dall'esordio in campio-

gli arancioni poi sono andati in vantaggio con Bartolini, ancora lui, e hanno raddoppiato poco dopo con D'Abbrunzo.

Purtroppo poi sempre nel primo tempo al 35° c'è stata l'espulsione di Giorgi che ha condizionato la gara, soprattutto nel secondo tempo.

Il Pienza all'inizio della ripresa comincia a farsi pericoloso e a far girare la palla grazie alla superiorità numerica.

Accorcano le distanze con Borneo al 61°, quindi lombardi pareggia per il Pienza all'81°.

Poi infine quello che non ti aspetti.

Ovvero il vantaggio del Pienza allo scadere con Bedini grazie anche a un errore della difesa arancione.

Questo dopo che gli arancioni si sono comunque fatti sfuggire l'occasione per incrementare ulteriormente i due goal segnati.

Occorreva a questo punto resettare al più presto questa partita perché crediamo che senza l'inferiorità numerica gli arancioni avrebbero vinto facilmente.

Il lavoro di Baroncini in settimana deve essere stato proficuo visto che domenica 10 ottobre a Montagnano la squadra si è presentata concentrata e determinata ad ottenere una vittoria in trasferta.

I ragazzi arancioni hanno dominato la partita rischiando il minimo e alla fine il risultato è stato di due a zero per loro: primi tre punti in classifica.

I goals sono stati realizzati da Redi al 32esimo.

Con questo risultato è terminato il primo tempo ma con tante occasioni a favore dei ragazzi di Baroncini che hanno sempre controllato la partita.

Il secondo tempo al 52° raddoppio di D'Abbrunzo.

Infine ha chiuso i conti Valero all'87°.

Una partita che ha prontamente riscattato il passo falso contro il Pienza dovuto in gran parte all'inferiorità numerica.



Davide Bartolini nuovo allenatore arancione

Dopo aver sprecato diverse occasioni infine gli arancioni sono andati in vantaggio grazie ad un euro goal su punizione di Busto.

La squadra di Baroncini in quell'occasione ha disputato un'ottima gara dimostrando un'ottima solidità difensiva e ottime trame a centrocampo con Camillucci come regista.

Gli arancioni non hanno sfruttato a dovere le tante occasioni avute tra cui anche un rigore sbagliato nel primo tempo da D'Abbrunzo.

La vittoria comunque è stata ampiamente meritata.

Nel frattempo tra le file arancioni è arrivato Davide Bartolini: un attaccante di esperienza con tante presenze e goals tra Eccellenza e Promozione.

Discorso diverso nella gara di ritorno al Santi Tiezzi.

nato. Viste le premesse la gara con il Pienza in casa pareva arrivare sotto ottimi auspici.

Infatti la squadra nel primo tempo ha letteralmente dominato gli avversari che non si sono mai resi pericolosi.



Chattong

Questa è la formazione degli arancioni nelle prime uscite: Casini, (o Angori).

Duri, (o Chattong) Persiani, Pagliaro, (o Rossi).

Redi, Tammariello, D'Abbrunzo, Camillucci, Bartolini, Busto e Zamboni.

Riserve: Pagni, Giorgi, Cacioppini, Magnanensi, Nandesi, Leonardi, Franchi e Ghezzi, Valero.

Una rosa che Baroncini ha fatto girare anche in modo importante da partita a partita e che dimostra la bontà degli allenamenti e la qualità degli schemi acquisiti da tutti i giocatori.

Domenica la sfida in casa contro il San Quirico al Santi Tiezzi.

Forza Arancioni!

Riccardo Fiorenzuoli

Ads Cortona Volley

Il tecnico Marcello Pareti, in attesa dell'inizio di Campionato

La fase della preparazione è cominciata da circa un mese. La squadra maggiore che le giovanili stanno allenando in vista dell'inizio dei campionati. Per la prima squadra comincerà il 23 ottobre; perché nella prima di campionato la squadra riposerà. Molti i giovani annessi al gruppo della prima squadra. Ma sentiamo cosa ci ha detto Marcello Pareti di questa fase della stagione.

Come stanno andando gli allenamenti e la preparazione per il campionato?

La preparazione sta andando bene. Siamo arrivati alla sesta settimana. Direi che abbiamo lavorato bene.

Quest'anno abbiamo la novità del preparatore. È un ragazzo di Cortona che si è laureato in scienze motorie ed ha approfondito la laurea con la specializzazione di preparatore atletico. Si tratta di Daniele Piegai.

Oltre a darci una mano per la parte atletica ci aiuta anche in quella fisioterapica. Soprattutto per i giovani anche la postura è molto importante.

Quanti giovani avete aggregato alla prima squadra, almeno in questa fase?

Sono circa 7/8. Li faccio venire spesso ad allenarsi con la serie C.

Qual è più o meno la rosa al completo?

I palleggiatori sono tre: Pellegrini Daniele, Mattia Viti (non si sa quando potrà essere presente visto che è di recente diventato papà) e Valentini Andrea, dell'Under 19.

Opposti: Tommaso Ceccarelli, Bettoni Daniele e Moretti Matteo dell'Under 17.

Posti quattro: Cesarini, Liparini, Berti Lorenzo, Cocci Marco (anche lui con alcuni problemi di

lavoro) e abbiamo aggregato Martini Riccardo.

Centrali: Currà Alberto, Veri Francesco, Lombardini Gabriele, Calosci Gabriele, Perugini Francesco e Ferrari Lorenzo.

Liberi: Simone Pellegrini e Fragai Mattia.

Una rosa ampia almeno sulla carta; è soddisfacente per lei?

Sì direi di sì; sono soddisfatto degli atleti che ho a disposizione. Sono tutti ragazzi che conosco benissimo e sono con me da quando avevano 12 anni. Hanno notevolissime potenzialità, molta voglia di lavorare e impegnarsi per migliorare. Li conosco molto bene anche caratterialmente: so come sono e cosa posso chieder loro. Li faccio girare in modo da essere sempre 13/14 nella rosa della serie C.



Marcello Pareti

Serve un ricambio anche generazionale per dare una mano ai veterani.

Quanto sono importanti come esempio per i giovani le vittorie dell'Italia sia in campo maschile che femminile ai recenti europei e mondiali?

In Italia alcuni anni fa hanno fatto la scelta giusta. Cioè fare una squadra del club Italia e farli giocare in A 2. Questa credo sia stata una delle nostre armi in più che abbiamo avuto. Delle nazionali, sia nell'Under 21 che in quelle maggiori c'erano moltissimi

giovani: tutti ad altissimi livelli.

Occorre che tutte le società in Italia lavorino con il maggior numero di giovani possibili.

Dal canto nostro ci stiamo impegnando per fare questo, già da diversi anni.

Quando comincerà il campionato?

Il campionato comincerà il 16 ottobre: al primo turno da calendario noi riposeremo. Sarà una settimana in più preziosa per prepararci meglio all'esordio. La prima partita per noi sarà il 23 ottobre.

Cosa ci può dire delle altre squadre giovanili?

Si stanno chiaramente allenando anche loro. Faremo l'Under 19, che allenerò io. La faremo da soli come Cortona volley.

Quindi faremo l'Under 13: l'allenatore sarà Jacopo Brocchi.

Abbiamo un gruppetto di 6/7 bambini che faranno il 3x3.

L'Under 17 invece la faremo in collaborazione con l'Emma Villas.

Li siamo due allenatori io e Marco Monaci dell'Emma Villas.

In più con le squadre delle Under 19 e 17 faremo un campionato di prima divisione.

Abbiamo fatto questa scelta assieme al presidente per fargli fare un campionato di categoria per quelli che non scenderanno in campo con la serie C. Questa squadra sarà allenata da Jacopo Brocchi. **R. Fiorenzuoli**



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini
Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it

La Sanità per tutti!

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza e con mezzo di contrasto.

SANITA' alla portata di TUTTI

TARIFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico

RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE ad alto campo: €45**
(un segmento)
** mano | polso | gomito | ginocchio | caviglia | piede

La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFFE ACCESSIBILI. Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 ottobre 2021